

# SCOPRI L'ESPERANTO!



**UNA LINGUA  
AFFASCINANTE**



**ilei**

# Contenuto

1. Informazioni base sull'esperanto .....	03
2. Piccola presentazione linguistica dell'esperanto .....	10
3. Storie personali riguardo all'esperanto .....	12
4. Zamenhof, l'iniziatore dell'esperanto.....	17
5. L'esperanto dal punto di vista psicologico .....	19
6. Domande frequenti sull'esperanto .....	21
7. Informazioni locali sull'esperanto .....	23

## Caro lettore,

ti è mai capitato di aver voglia di raccontare ad altri di un bel film o un libro interessante che ti è piaciuto? Ecco, allo stesso modo noi vogliamo parlarti dell'esperanto. A noi piace molto questa lingua e perciò vogliamo farla conoscere anche ad altri e far capire quanto è adatta per la comunicazione internazionale.

"Noi" in questo contesto significa persone di diversi paesi che usano molto l'esperanto nelle comunicazioni internazionali. Inoltre siamo attivi nelle organizzazioni che hanno collaborato per pubblicare questo opuscolo: E@I e ILEI (le presentazioni seguiranno nella pagina 7.)

Il contenuto dell'opuscolo consiste di sette parti. Per prima cosa diamo alcune informazioni base sull'esperanto. In secondo luogo c'è una breve presentazione linguistica dell'esperanto. Come terza parte vengono alcune opinioni personali di persone che usano molto l'esperanto. La quarta parte è una breve descrizione del lavoro di L.L.Zamenhof, che creò le basi dell'esperanto. Nella quinta parte uno psicologo tratta l'argomento della comunicazione internazionale e dell'esperanto dal punto di vista psicologico. Nella sesta parte noi rispondiamo alle più frequenti domande sull'esperanto. Nella settima parte si possono leggere informazioni sul movimento esperantista nel tuo paese/regione.

Come abbiamo già detto, a noi l'esperanto piace molto, e se questa brochure stimolerà il tuo interesse per questa lingua affascinante, ne saremo molto lieti.

Buona lettura!

testo Teamo de E@I

PS. Se dopo questa brochure desideri leggere le novità riguardo all'esperanto, vedi [www.aktuale.info](http://www.aktuale.info)



Questa brochure è stata tradotta dall'esperanto da Ugo De Riu.

Progetto grafico: Stano Marček

Questo progetto ha ricevuto l'appoggio finanziario della fondazione Olle Olsson e dalla fondazione Ido in memoria di Hellmut Röhnisch.

La brochure può essere liberamente scaricata in molte lingue da [www.ikso.net/broshuro](http://www.ikso.net/broshuro). Essa può essere copiata, distribuita e usata per scopi non commerciali a condizione che sia copiata senza modifiche e comprenda questo testo di copyright. Altri usi del contenuto sono possibili solo dietro consenso di E@I ed ILEI; al riguardo contattateci all'indirizzo [broshuro@ikso.net](mailto:broshuro@ikso.net)

# Informazioni base sull'esperanto

**L'esperanto è una lingua come le altre lingue umane. Si possono esprimere in esperanto pensieri e sentimenti, come nelle altre lingue. Si può cantare, scrivere poesie, litigare, amare, chiacchierare, scherzare, discutere di scienza, consolare, giocare, e così via.**

**E si può anche scrivere in esperanto, ecco qualche esempio:**

- ◆ Esperanto estas lingvo. (L'esperanto è una lingua.)
- ◆ Ni havas revon. (Noi abbiamo un sogno.)
- ◆ La suno brilas. (Il sole brilla.)
- ◆ Ĉu vi vidas min? (Mi vedi?)
- ◆ Jes, mi vidas vin. (Sì, ti vedo.)
- ◆ Mi amas vin! (Ti amo!)

Le lingue nazionali o etniche appartengono a determinati gruppi umani. Per esempio l'ungherese appartiene agli ungheresi, il portoghese ai brasiliani e ai portoghesi, il giapponese ai giapponesi e così via.

Non è così per l'esperanto, che non appartiene a una particolare nazione o popolo, appartiene a tutti quelli che lo hanno imparato, indipendentemente da nazionalità, residenza ecc. L'esperanto non è una lingua nazionale, ma una lingua internazionale con parlanti in tutte le parti del mondo.

Lo scopo principale dell'esperanto è di facilitare i contatti e la comunicazione fra uomini, che non hanno una lingua materna o nazionale in comune. Noi abbiamo constatato che l'esperanto è una lingua particolarmente adatta per la comunicazione internazionale fra "gente comune" che ha interesse per altri paesi e popoli.



*"Per me l'esperanto è una lingua molto adatta per tenere i contatti con amici di molti paesi diversi e per lavorare a progetti internazionali."*

**Peter Baláz**  
coordinatore di E@I

Un uomo, L.L.Zamenhof, ha costruito la base dell'esperanto. Egli fece questo, con creatività e con molta cura, usando le lingue nazionali come fonte e ispirazione, durante circa 10 anni. Solo quando sentì che la lingua aveva acquisito "un suo proprio spirito", decise di presentarla al pubblico generale. Questo avvenne nell'anno 1887 con la pubblicazione di un libretto dal nome Lingvo Internacia (Lingua internazionale).

Nel libretto Zamenhof usò lo pseudonimo Doktoro Esperanto ("il dottore che spera") ma in seguito la parola esperanto divenne il nome della lingua stessa. Negli anni successivi il libretto si diffuse fra gli appassionati di lingue e gli idealisti di molti paesi, che impararono la lingua e cominciarono ad usarla per le comunicazioni internazionali. In tale maniera l'esperanto un po' alla volta si sviluppò e da progetto di una sola persona

divenne una lingua internazionale vivente. Oggi l'esperanto è usato ed apprezzato da centinaia di migliaia o persino milioni di persone in tutto il mondo.

Può sembrare abbastanza incredibile che il progetto di una sola persona sia riuscito a divenire una lingua internazionale vivente, usata e apprezzata da molti, non è vero? Questa brochure spiega brevemente come e perchè è potuto accadere questo. Inoltre mostra come l'esperanto è usato oggi in tutto il mondo. Leggete oltre e presto ne saprete di più sulla Lingvo Internacia (Lingua internazionale, nome originale della lingua)



**L.L. Zamenhof (1859-1917),**  
iniziatore dell'esperanto

## Campi in cui si usa l'esperanto

**Ogni giorno l'esperanto viene usato in molti modi, per esempio in viaggi, conferenze, in rete, nel lavoro o nella vita familiare.**

*"Io uso il serbo con i miei figli, l'inglese nei miei studi, lo svedese in società e l'esperanto nel lavoro e con mio marito. Tutte le lingue hanno vantaggi e svantaggi. Delle quattro lingue che uso ogni giorno, l'esperanto è quella in cui mi sento più a mio agio."*



**Sonja Petrović Lundberg,**  
coordinatore di [www.lernu.net](http://www.lernu.net)

Di solito si usa l'esperanto con persone che non hanno la nostra stessa lingua materna. In tali relazioni l'esperanto funziona come "lingua ponte" fra persone con diverso substrato linguistico. È proprio questo il punto forte dell'esperanto, che esso funziona bene come "ponte", come "colla" fra le persone nei contatti internazionali.

Un modo di usare l'esperanto è di andare a un incontro internazionale di esperanto in cui si incontrano persone di molti paesi. Partecipare a incontri con persone di paesi diversi e discutere con loro, scambiarsi idee, cantare, ballare, fare escursioni ecc. è una cosa molto gradita a tante persone che parlano l'esperanto. (In seguito daremo esempi di tali incontri.)



Un altro modo di usare l'esperanto è viaggiare in un paese straniero ed essere ospitati gratuitamente da altri esperantisti. Abitando presso gente comune in un paese straniero di solito si ottiene una immagine più precisa delle condizioni e abitudini del paese, rispetto allo stare in un albergo. Esiste una rete di esperantisti disposti ad ospitare, che si chiama Pasporta Servo: in essa ci sono circa 1200 indirizzi di oltre 90 paesi.

*"Forse la cosa più utile in Pasporta Servo è che non occorre pianificare molto, ma si può spontaneamente andare dove si ha voglia".*

**Amanda Higley, USA,**  
che ha viaggiato in Europa per 16 mesi, pagando solo per 3 pernottamenti.



Terzo modo di usare l'esperanto è di corrispondere con esperantisti per lettera o via rete internet, per avere contatti con stranieri in modo semplice e rapido.

*"Internet elimina la distanza fisica, l'esperanto elimina la 'distanza linguistica'. Dunque Internet e l'esperanto sono una coppia vincente nella comunicazione internazionale".*

**Henning Sato von Rosen,**  
uno dei fondatori di E@I

Altri modi sono: essere attivi nel movimento esperantista, per un mondo più buono e pacifico, leggere notizie su ciò che accade nei diversi paesi scritte direttamente da persone che vi abitano, o godersi libri scritti in origine in lingue poco diffuse, che non sono stati tradotti nella nostra lingua, ma in esperanto sì.



**SCOPRI L'ESPERANTO!**

## Incontri internazionali di esperanto

Ecco alcuni esempi di incontri esperantisti molto popolari, in tutto il mondo:

### INCONTRO HIMALAIANO



La "Himalaja renkontiĝo" (Incontro himalaiano) ha un forte carattere turistico. Esso permette ai partecipanti di conoscere la vita e le bellezze del Nepal con la guida degli esperantisti locali. Di solito si fa una escursione più lunga fuori da Katmandu, la capitale del Nepal, in cui gli esperantisti nepalesi e stranieri hanno la possibilità di vivere insieme, conoscersi e praticare la lingua in un ambiente esotico.

### CONGRESSO INTERNAZIONALE GIOVANILE – IJK



Eccellente occasione per tutti i giovani che si interessano all'esperanto. Grazie all'atmosfera informale e vivace è facile trovare nuovi amici di vari paesi e conoscere il movimento giovanile internazionale. I partecipanti vengono di solito da circa 30 paesi e sono alcune centinaia. Ogni anno il congresso avviene in un paese e luogo diverso.

## SEMINARIO GIOVANILE – JES



Settimana divertente e festosa attorno a Capodanno, in qualche luogo in Europa. Di giorno ci sono programmi seri, ma ci si va soprattutto per fare amicizie, ballare e far notte.

## CORSI ESTIVI NORDAMERICANI – NASK



Il NASK dura tre settimane presso una università degli USA e consiste nell'apprendimento intensivo dell'esperanto a vari livelli linguistici. Il NASK ha insegnanti e studenti internazionali.

## SEMINARIO COMUNE – KS



Seminario in collaborazione che a turno avviene in Cina, Giappone e Corea, per giovani principalmente di questi paesi. Avviene ogni anno e funziona come collegamento fra i giovani parlanti esperanto in Asia.

## FESTIVAL CULTURALE INTERNAZIONALE – KEF

Festival di alcuni giorni con un variopinto programma culturale, con partecipanti di tutte le età. I musicisti e artisti vengono principalmente, ma non solo, dall'Europa. Al



pomeriggio e di sera ci sono teatro, conferenze, discussioni e concerti di bande esperantiste. Di notte si balla, si beve e si va al "gufujo" che è un luogo tranquillo per bere tè e chiacchierare. Il festival avviene di solito nel nord Europa.

## CONGRESSO PANAMERICANO DI ESPERANTO – TAKE



Il TAKE si propone di rafforzare la solidarietà fra esperantisti del Nord, Centro e Sud America, far progredire il movimento e studiarne i problemi. Oltre alle sessioni di lavoro, il congresso ha anche programmi di studio, divertimento e turismo, per educare i partecipanti e far conoscere fra gli esperantisti il paese ospite.

## CONGRESSO UNIVERSALE – UK



Il più grande incontro annuale esperantista, il Congresso Universale è un congresso con programmi ed eventi di varie specie, specialmente conferenze e tavole rotonde, ma anche concerti, spettacoli teatrali, escursioni, danze ecc. Di solito partecipano fra 2000 e 4000 persone di circa 50 paesi. Il Congresso si tiene ogni anno in un paese e luogo diverso.

# In che modo l'esperanto è divenuto una lingua vivente?

**Può sembrare abbastanza incredibile che il progetto linguistico di un solo uomo possa evolversi fino a diventare una lingua internazionale vivente. Eppure questo è avvenuto per l'esperanto, che ora si evolve in maniera simile alle altre lingue. (Lo sappiamo bene, perchè lo usiamo tutti i giorni.)**

**Ecco i fattori principali per cui l'esperanto è divenuto una lingua vivente:**

## ◆ Zamenhof aveva grande talento per la creazione dei fondamenti di una lingua

Già da bambino Zamenhof iniziò a meditare sulla lingua internazionale e in giovane età decise di realizzare le sue idee. A 17 anni mostrò ai compagni di scuola il primo abbozzo. Poi per circa 10 anni continuò ad adattare e migliorare il progetto e nell'anno 1887, a 28 anni, lo presentò sotto il nome di Lingvo Internacia.



## ◆ L'esperanto ha acquisito rapidamente utenti di parecchi paesi diversi

Già qualche anno dopo il lancio l'esperanto aveva in diversi paesi una comunità di parlanti, che usavano e amavano la lingua. Molti si scambiavano lettere e si incontravano con esperantisti di altri paesi. Grazie a ciò l'esperanto fu usato fin dall'inizio per la comunicazione internazionale in diverse situazioni.



## ◆ Zamenhof lasciò agli utenti di decidere la evoluzione dell'esperanto

Durante il primo grande congresso degli esperantisti, nel 1905, Zamenhof dichiarò che da allora in poi egli non avrebbe più guidato la evoluzione della lingua, e che ciascun "utente" poteva influire sulla successiva evoluzione dell'esperanto. Questo si rivelò un fattore molto importante, perchè in tal modo molti si sentirono parte attiva nel processo di evoluzione della lingua e le restarono legati.

## ◆ L'esperanto ha un nucleo stabile che impedisce riforme improvvise

Per evitare dispute su possibili riforme della lingua, Zamenhof propose di stabilire un nucleo non modificabile della lingua, presentato nel documento La Fundamento de Esperanto (Il fondamento dell'esperanto). Questa proposta fu accettata nel 1905 e ancora oggi il Fundamento ha una funzione stabilizzante sulla evoluzione della lingua.

## ◆ L'esperanto è allo stesso tempo una lingua naturale e una lingua costruita

La fonte dell'esperanto sono radici di parole e principi grammaticali derivati da lingue nazionali/etiche. Perciò quando si parla esperanto lo si sente come una lingua naturale. Allo stesso tempo, l'esperanto si impara in modo relativamente facile per la sua grammatica regolare e per l'efficace sistema di creazione delle parole composte, che derivano dalla struttura linguistica, costruita in modo allo stesso tempo geniale ed accurato.



## ◆ La interna ideo – Una ispirazione comune, ma liberamente scelta

All'esperanto è associata una ideologia di pace e fratellanza fra tutti i popoli che di solito si definisce con la interna ideo. Questa "idea interna" costituisce una forte ispirazione per tutti quelli che sognano un mondo futuro più pacifico e giusto. Grazie a questa ispirazione molte persone sono disposte a dedicare tempo ed energie al movimento esperantista.



## ◆ L'esperanto non è una lingua solo europea

Le parole dell'esperanto derivano principalmente dalle lingue europee, ma la grammatica e la formazione di parole composte hanno molte somiglianze con la struttura del cinese, del turco e di altre lingue non indoeuropee. La sintassi e lo stile abitualmente usati in esperanto sono in gran parte simili alle lingue slave. Indipendentemente dalla lingua di origine, si può imparare l'esperanto in qualche mese/qualche anno e sentirlo poi come lingua propria.

La prova che l'esperanto è riuscito a divenire una lingua vivente internazionale è data dal fatto che oggi ha una stabile comunità di parlanti in tutte le parti del mondo. La maggior parte impara l'esperanto da giovane o da adulto, ma esistono anche alcuni che lo imparano dalla nascita, come una delle loro lingue di famiglia.

*"Continuo a pensare che l'esperanto è la eredità più preziosa che i miei cari genitori mi hanno lasciato".*

Carlo Minnaja, italiano, che parla esperanto in casa dalla nascita, con i genitori e il fratello.



## Organizzazioni internazionali esperantiste

Per facilitare agli utenti dell'esperanto l'organizzazione e l'azione comune a livello internazionale, esistono parecchie organizzazioni internazionali di esperanto. Qui di seguito ne presentiamo brevemente alcune.

### Insegnamento in rete internet – E@I

E@I è un gruppo di lavoro internazionale che promuove la collaborazione e la comunicazione in tutto il mondo. Il gruppo organizza progetti di formazione e incontri per facilitare l'apprendimento e l'uso di lingue e tecniche internet.

Un esempio di progetto E@I ben riuscito è [www.lernu.net](http://www.lernu.net) (portale multilingue per l'apprendimento dell'esperanto). Portale (multilingue): [www.ikso.net](http://www.ikso.net)



### Legga internazionale degli insegnanti di esperanto – ILEI

ILEI è il mezzo principale di collegamento fra insegnanti ed educatori di esperanto. L'ILEI ha sedi in più di 30 paesi e membri in più di 45. La organizzazione si occupa fra l'altro dell'insegnamento dell'esperanto in scuole e università, e organizza esami in cui si certificano le conoscenze linguistiche e culturali sull'esperanto. Portale (in esperanto): [www.ilei.info](http://www.ilei.info)



### Esperantic Studies Foundation – ESF

L'ESF promuove la ricerca e l'istruzione sull'esperanto e temi affini, in particolare riguardo alla educazione di alto livello in Nord America. Il principale interesse dell'ESF, perseguito in vari modi, sta nella domanda: "È possibile un mondo in cui molte lingue, grandi e piccole, coesistono in relativa uguaglianza, e la comunicazione globale è accessibile a ricchi e poveri?" Portale (in inglese): [www.esperantic.org](http://www.esperantic.org)



### Universala Esperanto-Asocio – UEA

L'UEA è stata fondata nel 1908 come organizzazione di esperantisti individuali. Oggi l'UEA è la più grande organizzazione internazionale per i parlanti esperanto ed ha membri in 117 paesi. L'UEA lavora non solo per diffondere l'esperanto ma anche per stimolare la discussione sui problemi linguistici nel mondo e segnalare la necessità di uguaglianza fra le lingue. Portale (multilingue): [www.uea.org](http://www.uea.org)



### TEJO – Organizzazione mondiale della gioventù esperantista

TEJO è una organizzazione internazionale non governativa fondata nel 1938, che lavora per promuovere la pace e la comprensione interculturale fra giovani di tutto il mondo. Essa lavora attivamente sui problemi e temi attuali dei giovani, specie riguardo ai fattori linguistici e culturali. La sede centrale in Olanda coordina il lavoro di più di 40 sezioni nazionali e dei membri che si trovano in oltre 80 paesi. Portale (multilingue): [www.tejo.org](http://www.tejo.org)



### Unione esperantista europea – EEU

L'EEU lotta per i pari diritti linguistici e la salvaguardia della diversità in Europa. Essa ritiene l'uguaglianza di diritti assolutamente necessaria per una vera democrazia, e la diversità linguistica altrettanto importante che la diversità delle piante e degli animali in ecologia. Inoltre l'EEU favorisce lo sviluppo della identità europea in armonia con le identità nazionali e regionali. Portale (in esperanto): [www.euroopa.eu](http://www.euroopa.eu)



### BEMI – Movimento Internazionale dei ciclisti esperantisti

Ecco quel che ci vuole per chi ama andare in bicicletta e insieme parlare in esperanto! BEMI organizza regolarmente carovane ciclistiche, spesso in occasione di incontri giovanili. Portale (multilingue): [www.bemi.free.fr](http://www.bemi.free.fr)



### Eurokka

Il campo di azione di Eurokka è mondiale, con lo scopo di sviluppare e diffondere nel movimento esperantista, ma anche al di fuori, la cultura musicale, i complessi e gli artisti che cantano in esperanto



### Associazione Mondiale Internazionalista – SAT

Lo scopo principale di SAT è la educazione per mezzo dell'esperanto, specie della classe operaia. SAT considera l'esperanto come uno strumento, non un obiettivo in sé. L'organizzazione ha una tendenza generale socialista, ma include tutte le frazioni del socialismo, a condizione che esse accettino il principio del dibattito libero e aperto a tutti. La parola 'sennacieca' indica che l'organizzazione, a differenza della maggior parte del movimento internazionale dei lavoratori, ha soltanto membri individuali. Portale (multilingue): [www.satesperanto.org](http://www.satesperanto.org)



# Adatto per la comunicazione internazionale



## Probabilmente durante la lettura a un certo punto avete pensato qualcosa di simile a:

*"Esperanto, lingua internazionale ... Ma noi l'abbiamo già, una lingua internazionale. L'inglese è la lingua internazionale del mondo e quasi tutti lo parlano."*

Certo, l'inglese è la lingua più usata in campo internazionale. Circa il 7% dell'umanità lo parla dalla nascita e secondo varie stime un altro 7% circa raggiunge un alto livello imparandolo da giovane o da adulto. Però quelli che raggiungono un alto livello sono in generale persone la cui lingua materna somiglia all'inglese, ad esempio tedeschi, olandesi o svedesi. Per molti altri, come ungheresi, cinesi, giapponesi, turchi e coreani, le cui lingue sono molto diverse dall'inglese, raggiungere un alto livello in inglese è molto difficile e richiede tempi molto lunghi.

Anche molte altre lingue sono usate per comunicazione fra lingue diverse in regioni geograficamente limitate. Esistono molte varianti e possibilità. Noi pensiamo che il plurilinguismo è una cosa molto valida e il movimento esperantista lavora per favorire l'uso di lingue minoritarie in diversi contesti. Ma occorre ricordare che non tutti imparano facilmente le lingue straniere, e non tutti hanno la voglia o il tempo di farlo. Per persone a cui piacerebbe parlare una lingua straniera, ma che non ci sono riuscite studiando a scuola, l'esperanto può rappresentare una alternativa interessante.

## Secondo la nostra esperienza l'esperanto è molto adatto per la comunicazione internazionale, fra l'altro per queste ragioni:

### 1) Più facile

Per tutti quelli che hanno imparato l'esperanto e una lingua nazionale o etnica, come lingue straniere, è chiaro che l'esperanto è più facile da imparare. L'esperanto è relativamente facile, perchè ha poche regole, e queste non hanno alcuna eccezione. Inoltre occorre imparare meno parole che in altre lingue, perchè le parole composte si possono formare facilmente dalle

radici usando prefissi (sillabe messe prima) e suffissi (sillabe aggiunte in coda). Non si può dire esattamente quanto l'esperanto è più facile, perchè questo dipende dalla lingua con cui lo si confronta e dal livello raggiunto. In generale per imparare l'esperanto ci vuole da un decimo a un terzo del tempo necessario per raggiungere un livello analogo in un'altra lingua.



**SCOPRI L'ESPERANTO!**

### 2) Più neutrale

Dato che l'esperanto non appartiene a una particolare nazione o popolo, esso è più neutrale delle lingue nazionali o etniche nella comunicazione internazionale. Non essere legata a una particolare nazione o cultura etnica è un grande vantaggio per una lingua che funziona da ponte fra i diversi popoli del mondo. (Tuttavia l'esperanto non è privo di cultura, ha una sua propria cultura internazionale.)

### 3) Più equa

Tutti quelli che studiano l'esperanto hanno buone probabilità di raggiungere un alto livello, e in seguito comunicare a livello simile con altri, indipendentemente dalla provenienza linguistica. Questo



vale per tutti i popoli, non solo per gli occidentali. Inoltre, quelli che conoscono l'esperanto hanno tutti possibilità simili di raggiungere un alto livello (e i parlanti dalla nascita in generale non lo parlano meglio di altri che lo hanno studiato seriamente). Per questo l'esperanto è una soluzione più giusta, come lingua internazionale, rispetto alle lingue nazionali, che alcuni, senza particolare sforzo, conoscono bene, mentre gli altri devono fare grandi sforzi per raggiungere in esse un alto livello.

*"Secondo me, i cinesi imparano l'esperanto molto più facilmente delle lingue europee. E inoltre i cinesi che hanno imparato l'esperanto hanno un grande vantaggio, rispetto agli altri, quando studiano una lingua europea."*



**Xiao Peiliang, Cina**

Per tutti coloro che pensano che facilità, neutralità ed equità sono caratteristiche importanti di una lingua internazionale, l'incontro con l'esperanto può essere molto interessante.

L'inglese è la lingua oggi più usata per la comunicazione internazionale. Ma chissà, può darsi che prima o poi sempre più persone scopriranno quanto è adatto l'esperanto per la comunicazione internazionale, e che l'inglese e l'esperanto funzioneranno parallelamente come grandi lingue internazionali. Questo sarebbe molto importante per tutti quei milioni di persone che hanno molta difficoltà a raggiungere un alto livello con l'inglese

*"Io sono uno studente iraniano, e studio a Parigi per conseguire la laurea in scienze. Nei miei studi ho sempre usato l'inglese, poi,*



*quando arrivai in Francia, imparai il francese. Ho imparato anche l'esperanto, e devo confessare che è la sola lingua, oltre alla mia lingua materna, in cui mi sento a mio agio, a casa. Questo non mi succede con nessuna altra lingua straniera. Secondo me l'esperanto funziona bene per tutti gli uomini, compresi gli asiatici."*

**Behrouz Soroushian, Iran**



# La cultura in esperanto

**Esistono canti, film, poesie, romanzi, novelle, riviste, teatro, cabaret, canzoni, rock, pop, rap ecc. in esperanto. (La parola cultura significa molto di più che la somma di queste cose, ma limitiamoci a questo.)**

Già nel primo libretto di esperanto erano contenuti dei brani poetici. Fin dall'inizio, ci si accorse delle ricche possibilità espressive dell'esperanto. È infatti una lingua in cui ci si sente liberi, sia per l'ordine relativamente libero delle parole nella frase, sia per la possibilità di formare parole nuove usando liberamente composizione, prefissi e suffissi.

*"Scoprii quanto è adatta questa lingua per scrivere testi di canzoni, e continuai per il piacere di scrivere in esperanto."*

**Martin Wiese,**  
cantante delle bande esperantiste *Persone e Martin & la talpoj*



*"Cantare in esperanto è come cantare in portoghese, e più divertente che cantare in inglese."*

**Rogener Pavinski, brasiliano,**  
cantante della banda rock *Supernova*

L'esperanto funziona anche da ponte fra diverse culture nazionali o etniche. Un esempio di ciò sono le migliaia di libri tradotti in esperanto da altre lingue. Fra essi si trovano sia grandi classici, sia sconosciute "perle letterarie" scritte in origine in lingue minori.



Ci sono parecchie riviste in esperanto con diversi temi e gruppi di lettori. Due in particolare sono *Monato* e *Beletra Almanako*:

*Monato* (il Mese) è una rivista mensile che tratta grandi e piccoli avvenimenti nel mondo. La sua caratteristica specifica è che, invece di avere corrispondenti stranieri, che raramente possono conoscere e capire profondamente la realtà locale, presenta articoli scritti direttamente da persone che vivono nei paesi stessi e sperimentano/subiscono essi stessi gli avvenimenti descritti. *Beletra Almanako* (Almanacco letterario) è una rivista letteraria con rubriche di poesia, prosa in racconti e non, saggi, recensioni, teatro, ecc. sia originali che tradotti.

Esistono anche alcuni film e opere teatrali in esperanto, per esempio parecchie delle opere maggiori di Shakespeare. Altro esempio è lo scrittore Harold Brown che scrisse opere teatrali in esperanto, alcune delle quali furono poi tradotte in lingue nazionali - <http://harold-brown-author-verkisto.webs.com/>



**Ogni anno appaiono molti nuovi libri scritti in esperanto.**

Ogni anno appaiono anche nuovi CD in esperanto di diversi artisti e stili. Sulla rete si possono ascoltare radio trasmissioni in esperanto e podcast. Spesso si tengono festival culturali nei quali si possono conoscere diversi aspetti della cultura esperantista. Potete ascoltare musica in esperanto sul sito [www.vinilkosmo.com](http://www.vinilkosmo.com)



## Avvertenze importanti

**La comunità esperantista sostiene con convinzione le idee di diversità linguistica, diritti linguistici ecc. Tutte le lingue hanno un loro valore ed è importante che le grandi lingue non facciano sparire quelle locali o delle minoranze.**

L'apprendimento dell'esperanto prepara bene, non solo i ragazzi, ma anche gli adulti, ad imparare altre lingue più facilmente e rapidamente. Inoltre, spesso chi impara l'esperanto, incoraggiato da questo primo successo, si sente poi portato a conoscere altre lingue. L'esperanto non è perfetto. Non è perfettamente neutrale né perfettamente equo. Tuttavia è, secondo la nostra esperienza, molto più neutrale ed equo delle lingue nazionali, nella comunicazione internazionale.

*"L'esperanto non è una lingua nazionale, non ha gli stessi scopi o funzioni. Quindi il criterio per giudicarne la bontà non è quanto può far bene quel che fanno le lingue nazionali, ma quanto esso realizza la sua funzione: di essere il tramite, il collegamento fra genti diverse."*

Dal libro *La Bona Lingvo* di Claude Piron

# Piccola presentazione linguistica dell'esperanto

Qui di seguito presentiamo brevemente la lingua esperanto. Per evitare di occupare troppo spazio con una descrizione completa, ci limitiamo a presentare l'alfabeto, le parole base (radici) e la costruzione delle parole composte. (Per una presentazione di tutta la grammatica, corsi, esercizi e dizionari, consigliamo il sito multilingue [www.lernu.net](http://www.lernu.net).)

## Lettere e pronuncia

L'esperanto ha 28 lettere, di cui 5 sono vocali:

*a b c ĉ d e f g ĝ h ĥ i j k l m n o p r s ŝ t u ŭ v z*

Un grande vantaggio è che ogni lettera si pronuncia uguale, o quasi, in qualsiasi parola, e che le parole si scrivono sempre come si pronunciano. Perciò, se si sa come pronunciare una parola, si sa anche come scriverla, e viceversa. L'accento è sempre sulla penultima sillaba, ad esempio: hUndo, internacla, fOro.

## Parole

Le radici delle parole in esperanto provengono da varie lingue, circa il 75% da lingue del gruppo latino, circa il 20% dalle lingue germaniche e circa il 5% da altre lingue. Zamenhof cercò di scegliere radici che sono già note nelle grandi lingue europee. Ecco alcuni esempi:

- ◆ dal latino: *sed* (ma), *tamen* (tuttavia), *okulo* (occhio), *akvo* (acqua)
- ◆ dal francese: *dimanĉo* (domenica), *fermi* (chiudere), *ĉevalo* (cavallo), *butiko* (negozio)
- ◆ dall'italiano: *ĉielo* (cielo), *fari* (fare), *voĉo* (voce)
- ◆ da più lingue neolatine: *facila* (facile), *fero* (ferro), *tra* (attraverso), *verda* (verde)
- ◆ dal tedesco: *baldaŭ* (presto, fra poco), *bedaŭri* (dispiacere), *jaro* (anno), *nur* (soltanto)
- ◆ dall'inglese: *birdo* (uccello), *suno* (sole), *ŝarko* (squalo), *teamo* (squadra)
- ◆ da più lingue germaniche: *bildo* (immagine), *fremda* (straniero), *halti* (fermarsi), *ofta* (frequente)

En Esperanto multaj vortoj ne ekzistas kiel radikoj, sed kiel kunmetaĵoj. Ekzemple ne ekzistas radikoj por la vorto "tranĉilo", sed oni uzas la radikojn *tranĉ-* kun la sufikso *-il-* kiu indikas ilon, kaj la finaĵon *-o* kiu indikas substantivon kaj kunmetas tion al tranĉilo. Aliaj ekzemploj kun la sufikso *-il-* estas: *tondilo*, *ŝraŭbilo*, *skribilo*, *retumilo*, *ludilo*.



## Le terminazioni delle parole

Una caratteristica interessante dell'esperanto è che ci sono specifiche terminazioni delle parole che possono essere applicate a qualsiasi radice.

Per esempio se prendiamo la radice *somer-* (estate) e le aggiungiamo la terminazione *o* (che indica un sostantivo) otteniamo *somero* (n.t.), ma se invece aggiungiamo *a*, che indica un aggettivo, la parola diventa *somera* (estivo) mentre aggiungendo *e*, che indica avverbio, si ottiene la parola *somere* (d'estate). La finale *j* si usa per ottenere il plurale: *someroj* (le estati).

*En Italio estas varmaj someroj.* (In Italia ci sono estati calde).  
*Somere mi ŝatas bicikli.* (D'estate mi piace andare in bicicletta).  
*Kia bela somera robo.* (Che bell'abito estivo).

**-o per i sostantivi:** Un sostantivo è un nome per oggetti, cose, persone. Esso risponde alla domanda "Cosa è?". Esempi: *homo* (persona, uomo), *ideo* (idea), *nomo* (nome), *domo* (casa).

**-a per gli aggettivi:** L'aggettivo descrive le caratteristiche di un sostantivo. Esso risponde alla domanda "Come è?". Esempi: *bela* (bello), *bona* (buono), *longa* (lungo), *varma* (caldo), *interesa* (interessante).

**-e per gli avverbi:** Gli avverbi precisano meglio il significato di un verbo, un aggettivo, un sostantivo o anche una intera frase. Esempi: *bele* (in modo bello), *longe* (lungamente), *bone* (in modo buono), *interese* (in modo interessante). (Esistono anche alcuni avverbi che non terminano per *-e*, i cosiddetti avverbi primitivi)

**-j per il plurale:** Il plurale indica che si tratta di più di un oggetto. Esempi: *homoj* (persone), *ideoj* (idee), *grandaj domoj* (grandi case), *varmaj someroj* (estati calde).

**-n per il complemento oggetto:** Il complemento oggetto è quella parte della frase che subisce direttamente la azione. Per esempio nella frase *Ŝi amas lin.* (Lei ama lui) *lin* è il complemento oggetto, oggetto dell'"amare".

**-i, -is, -as, -os, -us, -u le terminazioni dei verbi:** Le terminazioni applicabili ai verbi sono:

◆ **-i** per la forma base (infinito). Esempio: *vidi* (vedere), *kanti* (cantare), *ridi* (ridere)

◆ **-is** per il tempo passato. Esempio: *vidis* (vidi, ho visto, vedevo), *kantis* (cantò, ha cantato, cantava), *ridis* (rise, ha riso, rideva)

◆ **-as** per il tempo presente. Esempio: *vidas* (vedo), *kantas* (canto), *ridas* (rido).

◆ **-os** per il tempo futuro. Esempio: *vidos* (vedrò), *kantos* (canterò), *ridos* (riderò)

◆ **-us** per la forma condizionale. Esempio: *vidus* (vedrei/vedessi), *kantus* (canterei/cantassi), *ridus* (riderei/ridessi).

◆ **-u** per un invito o un ordine. esempio: *vidu* (vedi!), *kantu* (canta!), *ridu* (ridi!).

Queste terminazioni valgono per tutti i verbi e per tutte le persone (io/tu/lui/lei/esso/noi/voi/essi/esse) e di conseguenza non esistono verbi irregolari in esperanto. Simpatico, no?



## Formazione delle parole composte

Una stessa radice in esperanto può produrre molte parole diverse, in combinazione con diversi prefissi ( sillabe messe prima), suffissi ( sillabe messe dopo) e terminazioni. Questo fa sì che non è necessario imparare molte parole come in altre lingue, perchè si creano facilmente le parole necessarie usando prefissi e suffissi.

Una possibilità è di usare le diverse terminazioni:

- interes'* =>
- intereso* – (interesse)
- interesoj* – (interessi)
- interesa* – (interessante)
- interese* – (in modo interessante)
- interesi* – (interessare)

Inoltre usando altri prefissi e suffissi si possono creare molte altre parole dalla stessa radice. Esistono in esperanto 10 prefissi e 32 suffissi, ecco alcuni esempi:

- ◆ **mal-** indica il significato opposto: *bona* – *malbona* (buono – cattivo), *juna* – *maljuna* (giovane – vecchio), *fermi* – *malfermi* (chiudere – aprire).
- ◆ **-ej-** indica il luogo: *lerni* – *lernejo* (imparare – scuola), *loĝi* – *loĝejo* (abitare – abitazione), *vendi* – *vendejo* (vendere – negozio, luogo di vendita).
- ◆ **-in-** indica il femminile: *knabo* – *knabino* (ragazzo – ragazza), *frato* – *fratino* (fratello – sorella), *viro* – *virino* (uomo – donna).
- ◆ **-ul-** indica un individuo: *juna* – *junulo* (giovane – un giovane), *grava* – *gravulo* (importante – una persona importante), *stulta* – *stultulo* (stupido – uno stupido).

"Il sistema degli affissi (prefissi e suffissi) dell'esperanto è una delle più grandi invenzioni di Zamenhof".

**John Wells**,  
professore di fonetica

Nel suo libro *Lingvistikaj aspektoj de Esperanto* (Aspetti linguistici dell'esperanto) il professor Wells fa un confronto molto significativo fra l'apprendimento dell'inglese e dell'esperanto. Nel confronto egli

suppone che due allievi, che già conoscono le basi, uno dell'inglese e l'altro dell'esperanto, imparino la parola "mangiare" con tutte le parole di significato affine. Attraverso il sistema dei prefissi e suffissi dell'esperanto (che l'allievo che ha già le basi dell'esperanto conosce) è relativamente facile imparare le nuove parole, ma per l'allievo dell'inglese è un po' più difficile ... Ecco perchè:

In esperanto	In inglese	In italiano
<i>manĝi</i>	<i>to eat</i>	<i>mangiare</i>
<i>manĝas</i>	<i>eats</i>	<i>mangia</i>
<i>manĝis</i>	<i>ate</i>	<i>mangiò</i>
<i>manĝos</i>	<i>will eat</i>	<i>mangerà</i>
<i>manĝo</i>	<i>a meal</i>	<i>un pranzo</i>
<i>manĝaĵo</i>	<i>food</i>	<i>cibo</i>
<i>manĝado</i>	<i>eating</i>	<i>il mangiare</i>
<i>manĝejo</i>	<i>dining hall/room</i>	<i>la mensa</i>
<i>manĝujo</i>	<i>container for food</i>	<i>un contenitore per il cibo</i>
<i>manĝiloj</i>	<i>silverware</i>	<i>le posate</i>
<i>manĝebla</i>	<i>edible</i>	<i>commestibile</i>
<i>manĝinda</i>	<i>worth eating</i>	<i>degno di essere mangiato</i>
<i>manĝeti</i>	<i>to snack</i>	<i>mangiucchiare</i>
<i>manĝegi</i>	<i>to feast</i>	<i>mangiare a crepelle</i>
<i>manĝaci</i>	<i>to eat badly</i>	<i>mangiare male, porcherie</i>
<i>manĝema</i>	<i>interested in eating</i>	<i>incline a mangiare, con appetito</i>
<i>manĝanto</i>	<i>eater, diner</i>	<i>uno che mangia</i>

L'allievo di esperanto impara quasi subito le parole dell'esempio qui sopra, perchè esse sono combinazioni della radice *manĝ-* con prefissi, suffissi e terminazioni che l'allievo già conosce. Ma l'allievo dell'inglese deve pensare non poco prima di poter ricordare tutte quelle parole, imparare a pronunciarle e a scriverle. Un esempio analogo potremmo fare per quasi tutte le parole base che occorrono per potersi capire in una comunicazione internazionale. Dunque, ora potete capire meglio perchè è molte volte più facile imparare come lingua straniera l'esperanto piuttosto che, ad esempio, l'inglese.

## Qualche frase in esperanto

- Saluton!* – (*salute! ciao!*)
- Bonan tagon!* – (*Buon giorno!*)
- Kiel vi nomiĝas?* – (*Come ti chiami?*)
- Mia nomo estas ...* – (*Mi chiamo ...*)
- Kiel vi fartas?* – (*Come stai?*)
- Mi fartas bone.* – (*Sto bene*)
- Kie vi loĝas?* – (*Dove abiti?*)
- Mi loĝas en ...* – (*Abito a ...*)
- Mi ĝojas renkonti vin.* – (*Sono contento di incontrarti.*)
- Ankaŭ mi!* – (*Anch'io!*)
- Bonege!* – (*Benissimo!*)

Se avete voglia di ascoltare l'esperanto parlato vi suggeriamo il sito Radio Verda - [www.radioverda.com](http://www.radioverda.com) o le trasmissioni di Radio Polonia in esperanto: [www.polskieradio.pl/eo/](http://www.polskieradio.pl/eo/)



**Il libro di Stano Marček *Esperanto per rekta metodo* (L'esperanto con il metodo diretto), riccamente illustrato, è stato pubblicato in molte lingue. Per informazioni: [www.ikso.net/stano.marcek](http://www.ikso.net/stano.marcek)**

# Storie personali riguardo all'esperanto

Ecco alcune opinioni personali di gente che usa molto l'esperanto.

## MI SENTO PARTE DI UNA COMUNITÀ PRESENTE IN TUTTO IL MONDO



**Nome:** Erin Piatieski  
**Paese:** USA  
**Professione:** Ingegnere meccanico  
**Nel movimento esperantista è, fra l'altro:**  
◆ Collaboratore di lernu.net

**H**o imparato l'esperanto al ginnasio, perchè avevo sentito dire che è una lingua facile, perciò ho pensato che l'esperanto era la mia sola possibilità di parlare correntemente una lingua straniera. Vedevo che i miei amici e familiari che avevano studiato una lingua straniera in un corso non riuscivano praticamente mai a parlarla, nemmeno a un livello base. Perciò studiai l'esperanto, sperando che potesse essere per me la chiave di accesso al mondo delle lingue straniere. Allora non immaginavo quel che poi sarei riuscito a fare con tale lingua; volevo semplicemente imparare una lingua straniera, tanto per poter dire che parlo più di una lingua.

Ma nonostante io avessi un obiettivo molto limitato, alla fine l'esperanto è diventato una parte importante della mia vita. Ora ho un compagno venuto dall'Italia, col quale parlo solo in esperanto. Perciò parlare in esperanto è diventato abituale per me: lo uso non solo per parlare con persone di altri paesi, ma anche per parlare del tempo, per discutere di politica, per chiedere se nel frigo ci sono abbastanza uova per fare le frittelle. Ma l'esperanto non mi ha solo procurato un compagno di vita; ha anche cambiato la mia maniera di vedere il mondo. Molti dicono che si può parlare con persone di tutto il mondo in inglese, ed è vero. Pochi invece sanno che questo è vero anche per l'esperanto. Io trovo che ci sono grandi differenze fra l'uso dell'inglese o dell'esperanto, nella comunicazione internazionale. Io sento che l'uso dell'esperanto rende uguali gli interlocutori, non solo dal punto di vista della lingua, ma anche dal punto di vista sociale.

Per mezzo dell'esperanto, io sento che ho "amici sconosciuti" quasi dappertutto nel mondo. Quando viaggio, sia per lavoro che per vacanza, quasi dappertutto posso trovare un esperantista locale che posso incontrare. In un paese che non ho mai visto prima, questo significa che già dalla prima sera non mi sento più straniero in quel nuovo paese. Posso parlare facilmente con gli altri una lingua comune; non devo preoccuparmi di poter leggere il menu del ristorante, o di non capire i costumi locali, perchè gli esperantisti del luogo mi aiutano in questo. Perciò mi sento parte di una comunità mondiale: non come americano, ma come esperantista.

## GIÀ DA 7 ANNI L'ESPERANTO È LA MIA OCCUPAZIONE PRINCIPALE



**Nome:** Katalin Kováts  
**Paese:** Olanda / Ungheria  
**Professione:** insegnante e redattore di siti Internet  
**Nel movimento esperantista è, fra l'altro:**  
◆ Creatrice e redattore di [www.edukado.net](http://www.edukado.net)  
◆ Insegnante e pedagogo molto apprezzata

**M**entre attendevo il mio primo figlio e giacevo in ospedale per lunghi mesi, nelle ultime settimane improvvisamente pensai all'esperanto, che avevo sentito nominare varie volte, e chiesi a mio marito di comprarmi un manuale e un vocabolario. "30 nap alatt eszperantóul" (L'esperanto in 30 giorni) era il titolo del libro, e lo studiai intensamente prima della nascita del mio primo figlio. In quello stato di inabilità fu una grande gioia apprendere una lingua a un livello sufficiente a comunicare in solo alcune settimane!

Poi continuai lo studio anche dopo il parto e presto fui in grado di insegnare l'esperanto nella scuola, in cui già insegnavo matematica e russo. Poi cercai il contatto con altri esperantisti. Questo in Ungheria non era difficile, perchè abbondavano, e ancora abbondano, gli insegnanti diplomati in esperanto. Lo diventai anch'io e la "lingua verde" (cioè l'esperanto) cominciò a diventare la trama della mia vita. Mia e di tutta la famiglia. Essa ci permise per la prima volta di viaggiare, io segui corsi in un centro esperantista svizzero e insegnai in Francia, e uno dopo l'altro guidai corsi in decine di paesi europei. A volte ebbi persino occasione di insegnare in USA, Australia e Africa. I miei figli, a differenza dei loro compagni di scuola, cominciarono ad avere amici in molti paesi, e questo allargò grandemente la loro idea del mondo e la apertura a diverse culture e lingue.



## MI INTERESSA SOPRATTUTTO IL LATO CULTURALE DELL'ESPERANTO

**Nome:** Rogener Pavinski

**Paese:** Brasile

**Professione:** Autore di film e musicista

**Nel movimento esperantista è, fra l'altro:**

- ◆ Musicista nel gruppo rock "Supernova"
- ◆ Autore – con altri – del film *Esperanto estas...*
- ◆ Membro del direttivo di TEJO



**N**el 2005 ho partecipato a un concorso del TEJO (Organizzazione mondiale della Gioventù Esperantista) e ho ottenuto come premio un viaggio per partecipare al Festival Giovanile Internazionale in Polonia. Ho approfittato di quella occasione e ho passato un mese in quattro incontri esperantisti in quattro paesi diversi. Una avventura indimenticabile per me che non ero mai stato all'estero!

Quel che mi interessa di più nell'esperanto è il suo lato culturale, e ho sempre desiderato creare musica in esperanto. Ho cominciato con alcuni amici a comporre qualche canzone, e il risultato è stato che abbiamo costituito un gruppo rock e un disco dal titolo "Supernova", lanciato nel 2006 dall'editore Vinilkosmo in Francia. Mi occupo anche professionalmente dell'esperanto; uno dei progetti più interessanti a cui ho lavorato è la collaborazione internazionale per il film informativo *Esperanto estas...* di cui ho fatto il montaggio. Inoltre ho realizzato il video per Supernova e altri film brevi di vari tipi.



### L'ESPERANTO MI HA FATTO DIVENTARE UN CITTADINO DEL MONDO

**Nome:** Jean Codjo

**Paese:** Canada / Benin

**Professione:** insegnante

**Nel movimento esperantista è, fra l'altro:**

- ◆ Membro della Commissione per l'Africa
- ◆ Redattore del bollettino *Esperanto en Afriko*

**H**o imparato l'esperanto per caso durante il periodo della crisi politica in Benin (1988). Allora io avevo intenzione di imparare lo spagnolo e per sbaglio ho confuso l'esperanto con lo spagnolo. Ma cominciai ad avere dei dubbi quando mi resi conto che la lingua era troppo facile per poter essere lo spagnolo. Solo dopo questo dubbio capii che è una

lingua internazionale. All'inizio ho studiato da solo per qualche settimana, poi ho continuato per corrispondenza con l'aiuto di un esperantista olandese

Per me l'esperanto è diventato una lingua in più con la quale posso comunicare con nuovi amici in molti paesi diversi, anche con spagnoli. Così ho conosciuto persone di ogni parte del mondo, persino gente che parla lingue che non avevo mai sentito nominare. Inoltre l'esperanto ha cambiato la mia vita privata e professionale, il mio atteggiamento e modo di pensare, e il mio rapporto con le altre persone, non importa a quale etnia o cultura essi appartengano.

In seguito ho imparato il tedesco, grazie all'esperanto. La mia prima amica per corrispondenza era tedesca. Io le scrivevo in esperanto, ma mi incuriosì molto sapere qualcosa della sua lingua. Sapevo anche che alcune caratteristiche della grammatica, specie l'uso dell'accusativo, somigliano a quelle della lingua tedesca. Anche la formazione delle parole composte somiglia a quella tedesca. Alla fine decisi di imparare il tedesco fino a ottenere un diploma universitario. Oggi io insegno professionalmente lingue, fra cui quella tedesca. Sono diventato più tollerante e più aperto ad altre culture. Grazie all'esperanto, oggi mi sento davvero un cittadino del mondo.



### GRAZIE ALL'ESPERANTO SPESSO HO POTUTO GODERE DI STRETTI CONTATTI CON L'ESTERO

**Nome:** Sato Reiko

**Paese:** Giappone

**D**opo la fine della seconda guerra mondiale il mio fratello maggiore studiò l'alfabeto latino. Assistendolo nello studio, nostra madre parlò a lui e a me dell'esperanto, che aveva imparato in gioventù. Le sue parole per qualche ragione rimasero impresse nel mio cuore per lungo tempo. Dopo circa 42 anni io lessi un articolo sull'esperanto in un giornale. Mi interessò molto, anche per nostalgia di mia madre, e mi spinse a iscrivermi a un corso che si teneva allora nella nostra città. Entrai con qualche esitazione nella sala del corso e frequentai le lezioni ogni mercoledì da maggio ad ottobre. Subito dopo la fine del corso cominciai a corrispondere con una donna bulgara e questo mi procurò una grande gioia. Poco dopo ricevetti una lettera inattesa da una donna cieca, che desiderava corrispondere con me. Nel 1995 quando feci un viaggio in Europa orientale con mio marito, potei incontrare a Praga lei e suo marito. È stata una esperienza toccante che non posso esprimere a parole. Grazie all'esperanto e agli esperantisti ho spesso goduto di viaggi piacevoli e contatti molto spontanei all'estero.

## IMPARARE L'ESPERANTO MI HA PORTATO IN UN'ALTRA PARTE DEL MONDO

**Nome:** Russ Williams

**Paese:** Polonia / USA

**Professioni:** traduttore e insegnante

**Nel movimento esperantista è, fra l'altro:**

- ◆ attivo in lernu.net e altri progetti
- ◆ vari progetti di traduzione



In aprile 2003 io e qualche altro collega decidemmo di imparare una lingua pianificata senza una ragione particolare, per divertimento. Dopo alcuni giorni interessanti passati con la lingua Lojban, due di noi pensarono: questo Lojban pare una lingua molto difficile, e perciò probabilmente pochi la parlano davvero. Diamo un'occhiata all'esperanto, magari è più facile e c'è più gente che lo parla. Una ricerca su Google ci mostrò che era proprio così, e mi spinse a leggere con interesse riguardo a storia, cultura e letteratura dell'esperanto. Mi resi conto che l'esperanto mi attirava e non solo come elegante divertimento grammaticale. Gli eventi politici del 2003 mi spinsero a pensare alla pace, alla tolleranza, alla comprensione reciproca nei rapporti internazionali. Ebbi l'intuizione che imparare l'esperanto sarebbe stata una decisione importante nella mia vita, ma proprio non mi immaginavo che questo mi avrebbe portato ad abitare in un'altra parte del mondo.

Per farla breve, fra il 2003 e il 2005 ho partecipato a diversi incontri esperantisti in tutto il mondo, ho conosciuto una polacca molto attraente, ho traslocato a Wroclaw, in Polonia con Anna e ora abitiamo insieme e usiamo l'esperanto ogni giorno come nostra principale lingua comune. Ho imparato il polacco, che è molto più difficile dell'esperanto, ma il fatto di conoscere l'esperanto come seconda lingua mi aiuta nell'apprendere altre lingue e mi dà fiducia di poterci riuscire. Sono felice, che in un giorno del 2003 con alcuni colleghi abbiamo parlato per scherzo delle lingue pianificate!

## L'ESPERANTO MI PROCURA AMICIZIE INTERNAZIONALI



**Nome:** LI JIANHUA

**Paese:** Cina

**Professione:** giornalista

**Nel movimento esperantista fra l'altro:**

- ◆ Lavora per la rivista *El popola Ĉinio* (Dalla Cina Popolare)

Ho imparato l'esperanto nella Università Cinese delle Comunicazioni nell'autunno 2003. L'anno successivo ho lavorato come volontario e accompagnatore durante l'89° Congresso Universale a Pechino. Dopo essermi diplomato all'Università, ho iniziato a lavorare nella redazione di "El Popola Ĉinio" nel luglio 2005. Durante il lavoro ho spesso occasione di comunicare con esperantisti di altri paesi. Questo mi procura amicizie internazionali. Uno di questi amici è Povilas Jegorovas, lituano, che mi ha invitato a tenere una conferenza durante il Congresso Mondiale dei giornalisti esperantisti a Vilnius, la capitale della Lituania. Ne sono stato felice, perchè è stata l'occasione per il mio primo viaggio all'estero e ho potuto fare in quel congresso la mia prima conferenza. Grazie al sostegno della redazione di "El Popola Ĉinio" ho anche potuto partecipare al Congresso. Questo fu l'occasione per due altre "prime" nella mia vita: per la prima volta ho potuto parlare con persone straniere importanti (il presidente del parlamento lituano e il sindaco di Vilnius erano presenti al banchetto, ed io ho parlato con loro con l'aiuto del signor Jegorovas), inoltre per la prima volta ho assistito alla creazione di un programma TV. Ho fatto molte amicizie, e lo spirito di amicizia di quel congresso non lo potrò mai dimenticare.

## SONO STATA AFFASCINATA DALLA LOGICA INTERNA DELL'ESPERANTO

**Nome:** Zsófia Kóródy

**Paese:** Germania / Ungheria

**Professione:** insegnante di esperanto diplomato

**Nel movimento esperantista è fra l'altro:**

- ◆ nel direttivo della ILEI (Lega Internazionale degli Insegnanti di Esperanto)
- ◆ e Presidente della Associazione tedesca degli insegnanti di esperanto



Ho studiato linguistica alla Università di Budapest e ho cominciato a imparare l'esperanto solo per vedere cosa c'è dentro, e come funziona una lingua creata, o cosiddetta pianificata. Mi ha affascinato la struttura, la logica interna dell'esperanto. Ma la semplice analisi della lingua non mi bastava, e cercai chi lo parlava, la usabilità di questa lingua. Mi si aprì un nuovo mondo: feci conoscenza con molte persone, amici in tutto il mondo, e attraverso di loro ho conosciuto paesi stranieri, città, culture e abitudini. In seguito decisi di diventare insegnante di esperanto e dedicare la mia vita a far conoscere a quante più persone possibile questo mirabile strumento di comunicazione interpersonale.

Insegno varie lingue compreso l'esperanto da più di 30 anni nelle scuole e in altri corsi. È molto interessante confrontare i risultati ottenuti dai miei allievi e vedere quanto più presto essi cominciano ad usare l'esperanto e già dopo poco tempo possono conversare in tale lingua e trovare facilmente amici in altri paesi. Dal 2003 io vivo e lavoro nella città tedesca Herzberg am Harz, dove anche il mio lavoro di insegnante ha contribuito a far sì che diventasse possibile scegliere il corso di esperanto nelle

scuole e che esso fosse usato per i contatti fra città gemellate. A causa del costante uso in molti campi dell'esperanto, nel 2006 il consiglio comunale ha aggiunto la denominazione: "Herzberg am Harz – la Esperanto-urbo" (la città dell'esperanto).

## L'ESPERANTO È PARTE DELLA MIA VITA QUOTIDIANA

**Nome:** Renato Corsetti

**Paese:** Italia

**Professione:** Professore di Psicolinguistica, in pensione

**Nel movimento esperantista è, fra l'altro:**

- ◆ Ex presidente di TEJO e UEA
- ◆ Membro della Accademia dell' Esperanto



**H**o imparato l'esperanto quando ero relativamente giovane, a circa 20 anni, perchè mi interessavo delle lingue. Nello stesso periodo imparai lo swahili e l'urdu semplicemente per il piacere di imparare altre lingue. L'esperanto l'ho studiato da solo con un manuale trovato da qualche parte. Le altre lingue le avevo imparate solo superficialmente, principalmente volevo capire come funzionano. Ma non sono rimasto esperantista per la lingua in sè e per le sue mirabili caratteristiche strutturali. Sono rimasto esperantista per il significato politico dell'esperanto. Tutti gli uomini e i popoli sono uguali, tutte le culture contengono qualcosa che ha valore, e se cercate una lingua veramente internazionale, eccovi l'esperanto.

In seguito si sono aggiunti altri elementi alla mia vita esperantista, perchè ho sposato una esperantista inglese e noi a casa parliamo abitualmente in esperanto. Abbiamo due figli, ormai adulti, che parlano l'esperanto oltre l'italiano e l'inglese. L'esperanto è parte della mia vita normale, quando andiamo a fare acquisti al supermercato, quando si cucina e quando ci si diverte. Voglio aggiungere che io parlo abitualmente in esperanto con mia moglie, nonostante che lei in trent'anni abbia imparato bene l'italiano, e che io abbia usato molto anche l'inglese per ragioni specifiche. Parliamo l'esperanto fra noi, semplicemente perchè lo sentiamo la scelta più naturale e buona per noi.

## ESPERANTO MULTE FORTIGIS MIAN INTERESON PRI ALIAJ LANDOJ KAJ KULTUROJ

**Nome:** Marcos Cramer

**Paese:** Germania

**Professione:** studente universitario di logica

**Nel movimento esperantista è, fra l'altro:**

- ◆ Redattore di una rivista della gioventù esperantista – Collaboratore per la Wikipedia in esperanto



**H**o cominciato a studiare l'esperanto a 16 anni per interesse verso la grammatica facile di una lingua pianificata. Dopo lo studio cominciai anche a interessarmi degli ideali dell'esperanto, cioè l'internazionalismo e la uguaglianza, e questi furono fattori importanti per farmi proseguire nello studio. Inizialmente ho imparato su un manualetto, poi l'ho praticato in Internet, e già dopo nove mesi ho partecipato per la prima volta a una settimana internazionale giovanile in esperanto, dove ho potuto impadronirmi bene della lingua parlata.

Ora uso l'esperanto quasi ogni giorno in Internet, dove ho contatti con persone di diversi continenti. Inoltre partecipo frequentemente a incontri giovanili internazionali in esperanto, e a volte uso il servizio di ospitalità Pasporta Servo per viaggiare in economia e con un contatto più diretto con gli abitanti del luogo. L'esperanto ha molto rafforzato il mio interesse per altri paesi e culture, e anche per altre lingue. Attraverso di esso ho conosciuto mia moglie, che è mezzo russa, e molti buoni amici in vari paesi.

## L'ESPERANTO MI HA APERTO UNA VISUALE DEL TUTTO NUOVA

**Nome:** Trinh Hong Hanh

**Paese:** Vietnam

**Professione:** funzionario commerciale

**Nel movimento esperantista è, fra l'altro:**

- ◆ Nel direttivo della organizzazione giovanile esperantista del Vietnam



**U**n giorno, in casa di una mia intima amica incontrai la sua vicina, dalla quale ebbi per la prima volta informazioni sull'esperanto, e subito mi vennero in mente molte domande: "Che genere di lingua è?", "A chi appartiene questa lingua?", "È simile all'inglese?", "Sarà vero che si impara facilmente?" ecc. Per trovare da me le risposte, decisi di impararlo nel corso per principianti ad Hanoi. Il corso era guidato da un competente pedagogo. Oltre a insegnarmi la lingua, egli mi trasmise anche la "idea interna" dell'esperanto e molte esperienze pratiche di organizzazione del movimento. Egli stesso ci convinse a prestare servizio per il secondo Congresso Asiatico di esperanto ad Hanoi, nel 1999.

Che sorpresa! Solo 6 mesi, tre volte alla settimana, e abbiamo imparato tutto quel che serviva per far riuscire il secondo Congresso Asiatico di esperanto. È stato veramente bello! Quel gruppo di principianti è diventato il nucleo del nostro giovane movimento esperantista. Molti non solo hanno contribuito, ma si sono assunti la responsabilità personale per le organizzazioni esperantiste di nuova fondazione. L'esperanto ci ha aperto nuovi orizzonti, l'apertura a nuove conoscenze. Il mio amore per l'esperanto e per il suo movimento cresce sempre più. Sono davvero felice per i miei progressi, e ancor più per i progressi del nostro giovane movimento esperantista in Vietnam.

## L'ESPERANTO ARRIVA ANCHE NEI VILLAGGI DOVE MANCA L'ELETTRICITÀ



**Nome:** Vladka Chvátalová  
**Paese:** Repubblica Ceca (dal 2004 lavora in Belgio)  
**Professione:** traduttrice  
**Nel movimento esperantista è, fra l'altro:**  
◆ ex segretaria generale del TEJO

**H**o imparato l'esperanto da ragazzina a 13 anni, con un manuale trovato da mia nonna. A quell'epoca la Cecoslovacchia era un paese abbastanza chiuso, da cui non era semplice viaggiare, e io volevo almeno corrispondere con stranieri, meglio ancora se di paesi esotici. Dopo un corso per corrispondenza venni a sapere che esiste un movimento organizzato per diffondere la lingua, e subito divenni membro della gioventù esperantista ceca. Così cominciai il mio "viaggio" pluriennale nel "paese dell'esperanto" nel quale ho incontrato rappresentanti di diverse culture, ideologie e opinioni - che buona scuola di vita!!

Grazie alla conferenza ILEI avvenuta nel 2008 in Benin (Africa) mi si aprì un mondo del tutto nuovo, che ora provo a capire meglio e nel quale mi piacerebbe impegnarmi per aiutare almeno alcuni, che ne hanno molto bisogno. È incredibile quanti ottimi ed entusiasti parlanti di esperanto si possono trovare in villaggi senza elettricità, ad esempio a Klévé, nel sud del Togo!

Noi che parliamo esperanto siamo una rete, relativamente bene organizzata, con la quale possiamo cambiare la vita di (alcuni) altri, ad esempio curando la istruzione e la buona salute dei bambini di paesi poveri. Questo è quel che ho cercato di fare collaborando con un orfanatrofio del Benin nella città di Lokossa, nella quale ci sono molti esperantisti. Non c'è ricompensa migliore del sorriso di un bambino, che può essere curato rapidamente o ricevere istruzione scolastica grazie al nostro aiuto.

## L'ESPERANTO FACILITA MOLTO GLI SCAMBI INTERNAZIONALI

**Nome:** Kong Kil-yoon  
**Paese:** Corea del sud



**I**l mio contatto con l'esperanto è stato del tutto casuale. Una sera d'inverno stavo guardando alla televisione un programma, nel quale un vecchio stava imparando l'esperanto in un corso. Le parole "esperanto lingua internazionale" mi interessarono. Ma subito le dimenticai. Nel primo giorno di studio all'università, di nuovo incontrai la parola esperanto su un manifesto, che i membri del club esperantista dell'università avevano messo per richiamare nuovi studenti. Così partecipai al loro corso.

Imparata la grammatica, cominciai a corrispondere con esperantisti di altri paesi. Per migliorare il mio livello chiesi a una esperantista giapponese di correggere gli errori nelle mie lettere. Ella mi aiutò non solo a migliorare nella lingua, ma anche a capire cosa è l'esperantismo. Da allora ho potuto fare amicizia con centinaia di esperantisti di tutto il mondo, attraverso l'esperanto. Corrispondendo e conversando con loro ho potuto capire lo scopo dell'esperanto. I contatti e scambi internazionali sono molto interessanti e l'esperanto li rende molto più facili.

## PER ME L'ESPERANTO È UNA GRANDE ISPIRAZIONE

**Nome:** Hokan Lundberg  
**Paese:** Svezia  
**Professione:** insegnante ginnasiale  
**Nel movimento esperantista è, fra l'altro:**  
◆ Uno dei fondatori di E@I (Educazione in Internet) e lernu.net



**A** scuola io avevo problemi ad imparare le lingue straniere. Ho lottato con l'inglese e il tedesco per molti anni, ma purtroppo non ho ottenuto buoni risultati. A vent'anni mi venne voglia di imparare l'esperanto per l'influenza dello scrittore danese Martinus. Anche con l'esperanto ho dovuto lottare parecchi anni, ma la differenza è che sentii che prima o poi potevo padroneggiare questa lingua, e un po' alla volta raggiunsi un alto livello. Quindi posso dire che io sono la prova che anche una persona non dotata per le lingue può imparare bene l'esperanto. Questa esperienza mi ha convinto a lavorare per diffondere questa lingua a vari livelli.

Per alcuni anni mi sono occupato a tempo pieno di progetti riguardanti l'esperanto, ma ora lo faccio solo nel mio tempo libero. Anche mia moglie, Sonia, ama molto l'esperanto. Ci siamo incontrati durante un seminario TEJO sul mar Nero in Bulgaria e da allora usiamo l'esperanto fra noi. Sonia è serba e io svedese, per cui l'esperanto funziona come lingua ponte fra le nostre lingue materne. Con i nostri bambini lei parla in serbo, ed io in esperanto. All'asilo e nell'ambiente circostante essi usano lo svedese. Il tutto funziona molto bene. È incredibile come un bambino passa rapidamente da una lingua all'altra, secondo con chi parla.

Abbiamo deciso di usare l'esperanto con i nostri bambini per due ragioni principali: 1) per evitare che il loro svedese diventi troppo dominante sul loro serbo, in modo che non solo capiscano il serbo, ma lo usino attivamente quando andiamo a trovare i nonni e gli amici in Serbia. 2) Perché io e mia moglie vogliamo continuare a usare l'esperanto fra noi e averlo come una delle nostre lingue usate in famiglia. E una ragione in più è che io amo molto usare l'esperanto, specie con i miei cari.

Come avrete notato nei racconti precedenti molte persone trovano il loro partner attraverso l'esperanto. Non è una buona prova che in esperanto si possono esprimere anche sentimenti e amore?



# Zamenhof, l'iniziatore dell'esperanto

**Da bambino, Zamenhof aveva molti sogni su come unire e pacificare l'umanità. Uno di questi era la costruzione di una lingua internazionale, e questo sogno egli non lo abbandonò mai. In questa parte scoprirete da dove venne la sua idea di una nuova lingua internazionale e come la realizzò.**

## Un ragazzo con un grande sogno

Nel 1859 nacque un bambino ebreo, che ricevette il nome di Ludwik Lejzer Zamenhof. Egli crebbe nella piccola città di Bjalistok, dove abitavano polacchi, russi, ebrei, tedeschi e un po' di lituani, ciascuno con la sua lingua. Presto Zamenhof si rese conto che questi gruppi non andavano d'accordo e che spesso le incomprensioni e liti fra di loro derivavano dalla mancanza



di una lingua comune. Queste esperienze influenzarono fortemente il giovane Ludovico (corrispondente a Ludwik) e già da bambino egli cominciò a sognare una lingua comune (aggiuntiva rispetto a tutte le lingue etniche) fra i diversi gruppi etnici. Con una lingua comune luoghi come Bjalistok diverrebbero più tranquilli e le persone avrebbero la possibilità di parlarsi direttamente per risolvere eventuali conflitti, prima che questi diventino vere liti.

*Se non fossi un ebreo del ghetto, l'idea della unificazione della umanità non mi sarebbe mai passata per la testa, o non mi avrebbe dominato così ostinatamente per tutta la vita.* Così scrisse Zamenhof in una lettera del 1905

## Forse con una lingua classica?

Zamenhof era convinto che non sarebbe una buona cosa se la lingua comune a diversi popoli appartenesse ad uno di essi. Questo potrebbe creare gelosie negli altri popoli e dare un grande vantaggio alle persone per cui tale lingua è materna. Al ginnasio Zamenhof studiò il latino e il greco e rifletté a lungo sulla possibilità di usare una di tali lingue classiche come lingua comune internazionale. Tuttavia, dopo averle un po' studiate, concluse che non erano facili da imparare, anche per lui che già parlava varie lingue: russo, polacco, ebraico, yiddish, tedesco e francese. Come sarebbe stato possibile per altri uomini, che non hanno nè grande interesse nè esperienza per lo studio delle lingue? No, la lingua comune internazionale doveva essere più facile da imparare delle lingue classiche, ma altrettanto neutrale. Ma quale lingua ha tali caratteristiche?

## "Lingua costruita"

Lingua neutrale, e allo stesso tempo facile da imparare. Ma è possibile? Imparare una lingua già non è mai una faccenda semplice; e poi c'è qualcosa al mondo che sia perfettamente neutrale? Forse no, ma questo non significa che una lingua non

possa essere più facile da imparare e più neutrale delle lingue etniche. Zamenhof pensò a lungo a tutto questo e giunse alla conclusione che una lingua "costruita" sarebbe stata la soluzione migliore. Con tale espressione, lingua "costruita", intendeva una lingua con una base creata appositamente da una o più persone. Già da ginnasiale Zamenhof iniziò a sperimentare la creazione di una nuova lingua, ma ebbe spesso dubbi sulla possibilità di ottenere un buon risultato. Però nonostante i dubbi tornò continuamente al suo sogno di una lingua comune internazionale, sperimentò a lungo la sua lingua "costruita", e un po' alla volta il risultato arrivò...

## Grammatica facile, ma cosa fare con tutte le parole che sono nei dizionari?

Imparando la lingua inglese, alla fine del ginnasio, Zamenhof fu ispirato dalla grammatica relativamente semplice dell'inglese, se confrontato col latino e col greco, e capì che era possibile ottenere una lingua con una grammatica chiara e semplice. Cominciò a semplificare la grammatica della sua lingua in costruzione, e dopo un accurato lavoro fu abbastanza contento del risultato, ma i vocabolari diventavano sempre più grossi! Come venirne a capo? una lingua deve avere una parola per ogni cosa! Ma la vista di due insegne scritte in russo gli ispirò la soluzione. Le parole erano "Švejcarskaja" (Portineria) e "Konditorskaja" (Pasticceria). Entrambe le parole finivano con il suffisso "skaja" il che metteva in evidenza la importanza dei suffissi. "Il problema è risolto" pensò Zamenhof. Allora cominciò a confrontare parole e cercare le relazioni fra esse, per decidere quali prefissi e suffissi sarebbero stati utili nella sua lingua. Questo lavoro si dimostrò di estrema importanza, perchè in tal modo Zamenhof riuscì a ridurre drasticamente il numero di radici da imparare.

## Prima prova

All'inizio Zamenhof pensò di usare brevi combinazioni di lettere come radici, ad esempio a, ab, ac, ad, ... ba, ca, da, ... e, eb, ec, ... be, ce, ... aba, aca, .... Ma vide subito che sarebbe stato difficilissimo ricordare tali combinazioni bizzarre. Allora si convinse che la base delle parole dovevano essere radici prese dalle lingue latine e germaniche. In tal modo la nuova lingua sarebbe stata simile alle lingue europee. Alla fine del ginnasio Zamenhof poté presentare ai compagni di scuola la base della lingua, che egli chiamò "lingwe uniwersala". Parecchi di loro si interessarono e impararono la lingua. Nel dicembre del 1878

essi si incontrarono per festeggiare il completamento della prima base della lingua, e cantarono persino un inno nella nuova lingua.

## Sperimentazione e miglioramento

Ma Zamenhof non volle presentare subito la sua lingua in circoli più ampi, sia perchè era troppo giovane, ma soprattutto perchè voleva provare estesamente la lingua e fare parecchi miglioramenti. Alcuni dei ginnasiali che avevano imparato la "lingwe uniwersala" provarono a parlarne con gli adulti, ma smisero rapidamente perchè furono soprattutto derisi. Zamenhof decise di continuare a lavorare al suo progetto di nascosto, per evitare gli scherni e anche altri problemi (a quei tempi ogni scusa era buona per perseguitare gli ebrei). Usando la lingua in pratica, ad esempio per tradurre grandi opere letterarie, egli notò che molti aspetti, che in teoria sembravano funzionare bene, erano da cambiare, e continuò a fare miglioramenti nella lingua. Un po' alla volta vide che era necessario evitare la traduzione parola per parola, e cominciare invece a pensare direttamente nella nuova lingua. Così facendo, Zamenhof capì che la sua lingua cominciava ad avere un suo proprio "spirito" e diventava sempre più "viva". In tal modo nacque la base dell'attuale esperanto.



## La Lingua Internazionale

Facendo la sua pratica medica a Varsavia, Zamenhof cominciò a cercare un editore per presentare la nuova lingua in un pubblico libretto. Egli preparò un manoscritto dal titolo "Lingvo Internacia" (Lingua Internazionale) ma anzichè mettere

il suo vero nome usò lo pseudonimo "Doktoro Esperanto". La parola "esperanto" significa "che spera", e in effetti questo pseudonimo descrive bene l'oculista di Bjalistok: un dottore, che spera in un modo migliore, nella unità e pacificazione di tutti i popoli. Ma egli non poté pubblicare subito il libretto, era un problema trovare una tipografia disposta a pubblicarlo, e mancavano i soldi.

Fu una fortuna per Zamenhof, da parecchi punti di vista, il fatto che si era appena fidanzato con Clara Silbernik, che sosteneva la sua idea della "lingua neutrale". Nella estate del 1887 egli ricevette l'appoggio finanziario del padre di Clara e usò gran parte di quel denaro per pubblicare il cosiddetto Unua Libro (Primo libro). Il libretto, che apparve inizialmente in russo e poi in altre lingue, conteneva fra l'altro una introduzione con alcune poesie in esperanto, descrizione della grammatica e dizionarietto. Un po' alla volta il libretto si diffuse fra appassionati di lingue e idealisti, prima in Europa e poi anche nel resto del mondo. Seguirono anni difficili per i coniugi Zamenhof con bambini da crescere, lavoro e corrispondenza in esperanto



scritta di notte. Essi non erano ricchi, tuttavia riuscirono a vivere discretamente e nel 1905 avevano abbastanza denaro per viaggiare fino in Francia e partecipare al primo Congresso di Esperanto nella città francese di Boulogne-sur-mer. L'atmosfera fu amichevole fra i circa 700 partecipanti di 20 paesi. Durante la inaugurazione Zamenhof parlò con emozione del suo lavoro e della sua fede nella unione di tutta l'umanità. Ecco un brano del suo discorso:

"Dobbiamo essere ben coscienti della importanza di questo giorno, perchè oggi fra le mura ospitali di Boulogne-sur-mer si sono incontrati non francesi con inglesi, non russi con polacchi, ma persone con persone".

## Un ingenuo idealista?

Zamenhof fu ingenuo in molte delle sue idee e sogni, ad esempio egli provò a creare un quadro religioso neutrale nel quale credenti e liberi pensatori potessero incontrarsi e pacificarsi, ma tale progetto non ebbe mai diffusione, nemmeno fra gli esperantisti. È vero che l'esperanto non ha avuto una diffusione massiccia nel mondo, tuttavia ha centinaia di migliaia o anche milioni di utenti che amano molto la lingua e la usano nei contesti più diversi. Non esiste nessun altro progetto linguistico che sia maturato fino a divenire una lingua vivente, con parlanti in tutte le parti del mondo, usata ogni giorno nella comunicazione internazionale e in "famiglie internazionali" (con genitori di diversi paesi e origini linguistiche). Da tale punto di vista Zamenhof ha avuto un grande successo e noi che usiamo la sua lingua sentiamo il più grande rispetto per lui e per il suo lavoro creativo. Grazie ad esso noi otteniamo ispirazione, soddisfazioni e contatti amichevoli con persone di diversi paesi.



# L'esperanto dal punto di vista psicologico

**Si può affrontare il problema delle lingue nel mondo da aspetti molto diversi, per esempio politico, linguistico, economico-finanziario, ecc. Qui esso è trattato dal punto di vista psicologico dallo psicologo Claude Piron, che per molti anni è stato anche traduttore presso le Nazioni Unite.**

**S** spesso gli esperantisti si lamentano che il mondo non comprende il loro punto di vista, non se ne interessa, o che l'esperanto non fa progressi abbastanza rapidi. L'idea diffusa fra gli esperantisti, che la lingua non progredisce abbastanza rapidamente, deriva da uno degli elementi più importanti della psiche umana, cioè il desiderio. Essi desiderano che l'esperanto faccia progressi, e reagiscono a tale desiderio come un bambino piccolo: non vogliono vedere la quantità di ostacoli, che stanno come una barriera fra il loro desiderio e la sua realizzazione.

Essi perciò si sentono frustrati. E anziché affrontare il fatto che hanno fin dall'inizio mancato di realismo, e che quindi l'insuccesso è dentro di loro, cercano colpevoli all'esterno: deve essere il mondo esterno che non li ascolta. Questo è un atteggiamento infantile, ma nel dire questo io non faccio una critica, esprimo solo qualcosa che riguarda il normale funzionamento della psiche umana: quando si manifesta un forte desiderio, tendiamo a reagire in modo infantile.



Claude Piron

alla nostra identità. Un certo giorno nell'infanzia noi ci accorgiamo che il nostro ambiente parla questa o quella lingua, e che questo ci definisce, rispetto al mondo esterno. Io appartengo a un gruppo umano definito dalla lingua che esso parla. Perciò, nel profondo della psiche, la mia lingua è me. Il grande uso che si fa dei dialetti svizzero-tedeschi è un modo per dire: ecco chi siamo, noi non siamo tedeschi. Oppure guardate come reagiscono i fiamminghi o i catalani: "se si perseguita o si critica la mia lingua, si perseguita e critica me"

Molte persone hanno un atteggiamento che esclude l'esperanto, perchè essi lo considerano una lingua che non ha una gente, e perciò senza una identità umana; dunque una non-lingua, oppure una lingua che è più delle cose che degli uomini, lingua che sta alle lingue vere come un robot sta a un uomo. E questo fa paura. C'è il timore che questo robot, di cui si dice che ambisce a essere universale, schiaccerà qualsiasi altra lingua, qualsiasi popolo, tutto ciò che è individuale e vivente, e col suo passaggio distruggerà tutto. Forse vi sembra una fantasia, ma è la verità.

Il metodo psicologico chiamato conversazione clinica, in cui si ricerca quali idee o immagini si associano l'una all'altra, se si chiede a una persona di dire cosa passa per la mente udendo una certa parola, in questo caso "esperanto", rivela l'esistenza di tale paura inconscia in molte persone.

## Le relazioni linguistiche sono una cosa molto complessa

Anche quando ho detto che il mondo non capisce gli esperantisti, ho toccato un aspetto psicologico della situazione. Perché il mondo non li capisce? Perché la società non comprende bene, in generale, la situazione linguistica. Perché? Per molti motivi. Per esempio, perchè le relazioni linguistiche sono una cosa molto complessa, e non è facile capire bene una cosa complessa. Quando una cosa è molto complessa, il modo naturale di trattarla è di semplificarla. Di conseguenza, la società in generale ha una visione molto semplificata della situazione delle lingue nel mondo. Una visione molto schematica.

Un'altra ragione per cui la società non capisce bene i problemi legati alle lingue, è la paura. Forse questo vi stupisce. In effetti, se andate a dire a un politico, a un linguista, o a uno incontrato a caso per strada, che una delle ragioni per cui il mondo non risolve i problemi linguistici è la paura, vi guarderà come se foste pazzo. In primo luogo, perchè per lui il problema linguistico non esiste. "Lo risolverà l'inglese, o i traduttori". E poi, se proprio il problema ci fosse, è evidente che non ha nulla a che fare con la paura. "Nessuno ha paura delle lingue. Che stupidaggine!" vi diranno. Solo che molte paure sono inconscie. Noi non le avvertiamo, ed è un bene, perchè altrimenti non potremmo vivere tranquilli. Però è un fatto che quelle paure causano molte distorsioni, molte deformazioni nel nostro modo di percepire la realtà. Perché la lingua suscita timore? Di nuovo, per molte cause. Per esempio, la lingua è legata

## Tabù

In effetti, il tabù riguarda tutto il campo della comunicazione linguistica fra popoli e fra stati. Se studiate i documenti che sono prodotti riguardo a questo campo, constaterete che circa il 99% ignorano completamente l'esperanto, come se esso non esistesse e l'umanità non avesse nessuna esperienza riguardo a una maniera per comunicare internazionalmente diversa da traduzione, interpretazione o uso di una lingua nazionale prestigiosa come l'inglese. L'esperanto è tabù. Ciò che prova che si tratta di un tabù è il rifiuto di fare confronti.

Nella scienza, quando si vuole conoscere il valore di qualcosa, si confronta sempre con un valore di riferimento. Prima di decidere su un nuovo medicinale, si compara la sua efficacia con quella di sostanze già conosciute. E quando si decide di fare un qualche grande lavoro, per esempio costruire un nuovo stadio, cosa si fa? Si lancia un bando per ricevere offerte. Si propone alle varie ditte di presentare un progetto, e si confrontano le diverse offerte per scegliere la più conveniente riguardo ai costi e agli altri criteri che vanno considerati. Questa è la procedura normale.

Di fatto esiste un metodo scientifico codificato riguardo all'arte di decidere scegliendo il modo migliore per ottenere un determinato

obiettivo. Questo metodo si chiama "ricerca operativa" ("operations research", "recherche opérationnelle"). Se si applicano le regole della ricerca operativa al problema linguistico, si constata che fra tutte le soluzioni oggi osservabili nella pratica la migliore per ottenere lo scopo è l'esperanto.

Ma per arrivare a questa conclusione bisogna confrontare i diversi sistemi uno con l'altro, quindi vedere obiettivamente (come si suol dire, sul terreno) come si presenta l'esperanto in confronto al linguaggio dei gesti, al balbettio in una lingua poco conosciuta, all'uso dell'inglese, alla traduzione di documenti e interpretazione simultanea, o differita, all'uso del latino, e così via. Solo tale comparazione permette di concludere quale è il sistema migliore.

Senonchè sebbene esistano migliaia e migliaia di pagine di documenti sulla situazione linguistica, sia alle Nazioni Unite, sia nell'Unione Europea, sia nelle facoltà linguistiche delle università ecc., i documenti che affrontano l'argomento sulla base di una comparazione che includa l'esperanto sono meno numerosi delle dita di un uomo. Dato che la comparazione fra le diverse soluzioni ai problemi è cosa frequentissima in altri campi, la sua mancanza nel campo della comunicazione linguistica internazionale mostra che è in azione un tabù.

## Quali sono le radici del tabù?

Perchè questo approccio con tabù al problema linguistico? Di nuovo, le cause sono molte. Ci sono cause politiche. La idea, che "persone ordinarie" possano comunicare senza ostacoli da un popolo a un altro non piace a molti stati. Ci sono cause sociali. Quella stessa possibilità non piace alle classi sociali privilegiate. Le persone che conoscono abbastanza bene l'inglese o un'altra lingua importante hanno molti vantaggi su persone che conoscono solo alcune lingue locali, ed essi non vogliono proprio perdere tali vantaggi. Questo è particolarmente evidente nel Terzo Mondo.

Io però penso che le cause principali di questo tabù siano psicologiche. Il nucleo del problema sta nel peso emotivo, nella atmosfera evocata dal concetto di "lingua", nel suo potere di far vibrare fibre molto profonde della nostra anima. Noi pensiamo attraverso concetti e attraverso parole. Parole e concetti non sono solo fatti intellettuali, contengono qualcosa di emotivo, un sentimento. Non tutti, ma molti. Se dico "guerra" o "denaro" o "mamma" o "sesso" o "energia nucleare" qualcosa vibra nel profondo di voi, anche se in generale non ve ne rendete conto. In altre parole, noi non siamo indifferenti di fronte a gran parte dei nostri concetti, specie a quelli legati in qualche maniera ai nostri desideri, bisogni, aspirazioni, piaceri, sofferenze, potere, ecc.

Fra questi concetti con un forte coinvolgimento emotivo c'è anche il concetto "lingua". Perchè? Perchè la lingua evoca il fatto di farsi capire, e la possibilità di farsi capire è uno dei bisogni fondamentali di ogni uomo. Quando ho una preoccupazione che mi tormenta, o una sofferenza, se posso parlarne con qualcuno che mi ascolta e reagisce in modo comprensivo, mi sento aiutato, posso condividere la preoccupazione o la sofferenza, così che non mi sento più solo, e lo sopporto meglio.

Quando un neonato sta male e piange, spesso l'adulto non capisce e reagisce in modo sbagliato, o non reagisce affatto, salvo una espressione di incapacità sul viso. Ma quando il bambino impara a parlare e può dire "Mi fa male l'orecchio" la reazione dell'adulto è del tutto diversa. Avviene una vera comunicazione, e questo cambia

la vita. E poichè questa comunicazione avviene più spesso e più efficacemente con la madre, il valore emozionale del concetto di "lingua" si estende ai sentimenti per lei. Per questo nella maggior parte delle lingue si dice "lingua materna" mentre in realtà si tratta di lingua dei genitori o dell'ambiente.

Basta guardare come reagisce passionatamente la gente, quando viene presentata una proposta per cambiare l'ortografia. Fate attenzione agli argomenti, e noterete che non vien detto nulla di razionale. Si tratta solo di emozioni, quelle emozioni che sempre sono fatte vibrare dal concetto "lingua".

## Sia "padre" che "madre"

L'esperanto appare come un mostro, perchè si dice che è stato creato da un solo uomo. Ossia esso ha un "padre", ma non una "madre". È il mostruoso prodotto di un solitario perverso. A questa idea contribuiscono molte definizioni, che si possono trovare in vocabolari, enciclopedie, libri sulle lingue o anche depliant esperantisti, che dicono "l'esperanto è stato creato da Zamenhof nel 1887". Di fatto l'esperanto non fu creato nel 1887. Nel 1887 apparve il seme di una lingua che prima per molti anni era cresciuto e si era trasformato nella mente di Zamenhof e nei suoi quaderni.

Dopo tale lungo processo, paragonabile al processo con cui gradualmente si crea un seme in una pianta, il progetto fu pubblicato - il che significa, il seme fu gettato. Ma quel seme poteva divenire una cosa vivente solo se la terra lo accettava. Quella terra è la "madre" dell'esperanto, è la comunità di quei primi idealisti che accettarono il seme, e gli fornirono l'ambiente in cui poteva crescere, trasformarsi e divenire qualcosa di abbastanza vitale per vivere da solo, senza dipendere da un qualsiasi individuo.

L'esperanto, così come esso è usato oggi, non è l'opera di Zamenhof, è una lingua che si è sviluppata sulla base del progetto di Zamenhof durante un secolo di uso costante fra persone molto diverse. È una lingua che si è sviluppata del tutto naturalmente, con l'uso, la creazione di opere letterarie, per alternanza di proposte e controproposte, il più delle volte inconsciamente. Non è un mostro, creato da un uomo solo, ha un "padre", sì, un "padre" eccezionale, che riuscì a dargli una incredibile vitalità, ma ha anche una "madre" che lo ha curato con amore, e che gli ha dato la vita molto più di quel che il padre da solo poteva fare.

## Nel lungo termine

Vedete quindi che gli aspetti psicologici dell'esperanto e del problema linguistico mondiale sono molto più complessi di quel che a prima vista si potrebbe immaginare. Nella psiche della maggior parte degli individui si trova una grande resistenza alla idea stessa di lingua internazionale (diversa da una lingua nazionale). A causa di tale resistenza, quasi nessuno nella elite politica, sociale e intellettuale accetta di valutare serenamente la questione.

La resistenza durerà e sarà vivace, certo, anche se questo avviene perchè si può conoscere una cosa solo quando si è pronti a riceverla, mentre oggi molte persone semplicemente non sentono quel che si dice sull'esperanto: la loro mente non è pronta, e le frasi passano su di loro senza penetrare. Sì, la resistenza continuerà ad essere forte. Ma essa nel lungo termine non potrà superare la forza dei fatti

(Versione ridotta di una conferenza tenuta da Claude Piron nel 1998)

# Domande frequenti sull'esperanto

In questa sezione trovate le risposte ad alcune domande frequenti sull'esperanto.

## Perchè questa lingua si chiama esperanto?

All'inizio la lingua si chiamava semplicemente Lingvo Internacia - lingua internazionale. Quando Zamenhof presentò la sua lingua, usò lo pseudonimo Doktoro Esperanto (significa: dottore, che spera). Perciò talvolta si diceva "la lingua del Dottor Esperanto" e in seguito si finì col dire solo "esperanto" e questo divenne il nome più comunemente usato.

## Quante persone parlano l'esperanto?

Non è ben chiaro come contare i parlanti esperanto, perchè non tutti quelli che parlano esperanto sono membri di una qualche organizzazione. Inoltre dipende da come si definisce "parlare esperanto": dobbiamo contare solo i parlanti ad alto livello, o tutti quelli che hanno una conoscenza base della lingua, anche se usano molto raramente l'esperanto? Perciò le stime variano molto, da qualche decina di migliaia ad alcuni milioni. In ogni caso su scala mondiale ci sono abbastanza parlanti di esperanto per garantire l'esistenza di una vivace comunità internazionale.

## A quali lingue somiglia di più l'esperanto?

Gran parte delle radici vengono dalle lingue europee, specie dalle lingue romanze, ma la grammatica dell'esperanto ha molte caratteristiche che non sono tipiche delle lingue europee, ma lo rendono simile ad es. al turco, allo swahili o persino al cinese.

## È facile imparare l'esperanto?

In confronto alle lingue nazionali, certamente. Ma come sempre molto dipende dall'individuo, e da quante altre lingue ha imparato prima. Studiare una nuova lingua è sempre una sfida e mai "molto facile" secondo la nostra esperienza. Questo è vero anche per l'esperanto, anche se è sicuramente meno difficile di quel che sono in generale le lingue nazionali o etniche. Anche per persone che non sono mai riuscite a imparare una lingua straniera, l'esperanto si può imparare! Ma certo ci vuole poi molto esercizio se si vuole usare la lingua in modo fluente e corretto.

## Per quale ragione dovrei imparare l'esperanto?

Ci sono diverse ragioni, per cui la gente studia l'esperanto. Alcuni che hanno curiosità per le lingue desiderano conoscere la grammatica dell'esperanto e perciò cominciano a studiarlo. Altri si interessano dell'esperanto perchè non sono riusciti a imparare un'altra lingua straniera e vogliono provare una soluzione più facile. Altri hanno sentito parlare della "idea interna" e in seguito a questo imparano l'esperanto come maniera per rendere il mondo più padifico e più unito. I giovani spesso si interessano ai viaggi in altri paesi per trovarvi nuovi amici, e l'esperanto offre ottime opportunità per questo.

## Come si fa a imparare l'esperanto?

Se hai un buon collegamento Internet ti consigliamo di cominciare da [www.lernu.net](http://www.lernu.net) dove ci sono parecchi corsi interattivi per principanti in molte lingue. Se preferisci un corso con un libro puoi ordinarlo presso <http://www.esperanto.it/html/fei/publicazioni.htm>. Se desideri imparare l'esperanto in un corso dal vivo, puoi cercare nella sezione "Gruppi locali" di <http://www.esperanto.it>, oppure telefonare alla FEI al 02-58100857. Corsi regolari di esperanto si organizzano in molte città. Quando avrai imparato un po' di esperanto, è utile cominciare a usare la lingua con altri, sia via rete, sia in incontri esperantisti.

## L'esperanto ha qualche simbolo?

Sì, ce ne sono alcuni. La stella verde è il più antico e il più usato, ad esempio nella bandiera dell'esperanto. Il colore verde è simbolo di "speranza" e la stella a cinque punte simboleggia i cinque continenti. Altro più nuovo è il cosiddetto "simbolo del giubileo" che apparve come risultato di un concorso per il centenario dell'esperanto.

## Perchè alcuni linguisti hanno fatto affermazioni negative sull'esperanto?

Quelli che comprendono meglio la complessità delle lingue sono i linguisti. Forse proprio per questo tanti di loro, che sono peraltro gente molto competente, non possono credere che l'esperanto possa funzionare come lingua completa e vivente, ed essere quindi degna di essere studiata con attenzione. Una lingua è qualcosa di così



complesso e delicato, che l'apparizione di una lingua vera, ricca e viva basata sul progetto di un solo giovane (Zamenhof aveva 27 anni quando presentò l'esperanto dopo averci lavorato per dieci anni) è una cosa assai poco probabile. Perciò è naturale essere scettici. Ma se si guarda ai fatti, si nota che l'esperanto funziona meravigliosamente nella comunicazione internazionale. Sarebbe un'ottima cosa, se più linguisti e ricercatori volessero considerare seriamente l'esperanto in futuro.

## Si può imparare l'esperanto in università e scuole?

In alcuni paesi sì. Molti esperantisti sostengono che l'apprendimento dell'esperanto nella scuola elementare faciliterebbe in seguito agli allievi l'apprendimento di altre lingue straniere, perchè essi acquisiscono fiducia in se stessi avendo appreso l'esperanto che è relativamente facile, inoltre comprendono meglio i concetti grammaticali grazie alla chiarezza della struttura dell'esperanto. Ci sono molte indicazioni in tal senso, e sarebbe interessante fare ulteriori studi sul valore facilitante verso altre lingue (propedeutico) dell'esperanto.



## È possibile capire da dove viene una persona che parla esperanto?

Spesso dall'accento si può capire da quale paese viene una persona che parla esperanto, ma non sempre, ci sono anche alcuni che hanno un modo di parlare "neutro".

## Quanti parlanti dell'esperanto dalla nascita esistono?

Ci sono forse 1000 persone che parlano l'esperanto come una delle lingue apprese in famiglia. Spesso questo avviene perchè i genitori si sono incontrati attraverso l'esperanto e provengono da paesi diversi. Usano quindi l'esperanto fra di loro in casa, e continuano a farlo quando arrivano dei figli. Quel che succede in genere è che uno dei genitori usa sempre l'esperanto col bambino, mentre l'altro, che viene da un altro paese, usa col bambino la sua lingua madre, e nell'ambiente esterno il bambino usa la lingua locale. In tal modo il bambino diventa senza sforzo trilingue.

## Ma non sarebbe meglio creare una nuova lingua ancora più giusta per la comunicazione internazionale?

Mettere insieme una buona base per una lingua non è una impresa facile. I linguisti, che sono quelli che ne sanno di più delle lingue, non sempre hanno talento per creare una lingua, la loro specializzazione è analizzare le lingue. Creare e analizzare sono due cose abbastanza diverse. Molti hanno provato a mettere insieme delle basi linguistiche, anche un gruppo di linguisti ci ha provato, ma finora il risultato non è stato migliore dell'esperanto. Pensa a Mozart e alla creazione musicale, non appaiono spesso persone con quel genere di talento. Qualcosa di simile vale anche per Zamenhof. Egli ebbe uno straordinario talento per la creazione linguistica e riuscì da solo a costruire una base linguistica che si dimostrò molto migliore di altri tentativi. Inoltre, per rendere vitale una nuova base linguistica occorrerebbe molto tempo di pratica multilaterale in tutto il mondo, dopo la sua pubblicazione. E senza una base ideologica comparabile a quella che Zamenhof ha procurato all'esperanto, essa avrebbe poche probabilità di divenire una vera lingua vivente e di ottenere il necessario radicamento sociale. Per l'esperanto questo processo è già avvenuto e la lingua è pronta. Non perfetta, ma comunque molto buona per una comunicazione internazionale equa.

## Non è sufficiente usare l'inglese nella comunicazione internazionale?

L'inglese è molto utile per la comunicazione internazionale in molte situazioni. Ma resta il fatto che non tutti riescono a raggiungere un buon livello in inglese, anche dopo molti anni di studio. Specialmente per quelli, le cui lingue native sono molto diverse dall'inglese, è molto difficile raggiungere un buon livello. (Se siete stati in Corea o in Turchia sapete di cosa stiamo parlando) L'esperanto è più facile da imparare rispetto alle lingue nazionali sia per giovani che per adulti. Inoltre, l'esperanto non è legato ad alcuna particolare cultura nazionale e questo è un grande vantaggio per poter funzionare da ponte fra tutti i popoli, che comunicano su basi uguali.

## Ma l'esperanto non ha già avuto la sua occasione, senza riuscire?

È vero che l'esperanto, all'inizio degli anni '20 del 900, arrivò vicino a essere scelto dalla Lega delle Nazioni (antenato delle Nazioni Unite) come una delle lingue di lavoro dell'organizzazione, e che molti politici si interessarono all'esperanto negli anni '30 e '40. Oggi ben pochi politici si interessano all'esperanto. Può darsi che l'esperanto non abbia mai più la occasione per diventare la lingua di lavoro di una grande organizzazione internazionale. Può anche darsi che invece la situazione prima o poi cambi e che l'esperanto diventi sempre più popolare fra le persone che desiderano creare una nuova comunità mondiale con relazioni più amichevoli e più dirette fra i popoli. È difficile prevedere il futuro, ma si può sperare... Noi esperantisti siamo appunto bravi in questo! (la parola esperanto significa una persona che spera.)

# Informazioni locali sull'esperanto

In Italia esiste una Federazione nazionale e molti gruppi locali di esperantisti, che organizzano corsi in molte sedi e in rete, ed inoltre vari incontri annuali fra cui il Congresso Nazionale. Ci sono inoltre associazioni di categoria, gruppi giovanili, l'associazione degli insegnanti di esperanto, biblioteche, editori, spettacoli in esperanto, e così via.

## Organizzazioni e club

In Italia esistono numerose organizzazioni esperantiste, club locali e di categoria. Il modo migliore di trovare il gruppo più vicino alla vostra residenza è di visitare i siti [esperanto.it](http://esperanto.it) ed [esperantoitalia.it](http://esperantoitalia.it), nei quali si trovano gli indirizzi e le pagine web dei vari gruppi locali. In alternativa si può chiedere questa informazione alla sede della FEI - Federazione Esperantista Italiana, via Villorosi 38, 20143 Milano tel. 02-58100857 o all'indirizzo di posta elettronica [info@esperanto.it](mailto:info@esperanto.it).

## Corsi

Sempre nel sito [esperanto.it](http://esperanto.it) nella sezione corsi è possibile trovare vari tipi di corsi, scaricabili gratuitamente e con la possibilità di avere assegnato un tutore per la correzione degli esercizi e il chiarimento di eventuali dubbi. Possono essere inoltre scaricati grammatiche e vocabolari che si possono stampare ed usare come i libri tradizionali. Nel sito [esperantoitalia.it](http://esperantoitalia.it) si trovano inoltre informazioni aggiornate sui corsi dal vivo tenuti in molte città e nelle scuole.

## Incontri

Sempre nel sito [esperantoitalia.it](http://esperantoitalia.it) si trova una sezione con l'elenco sempre aggiornato dei numerosi incontri esperantisti in Italia durante l'anno. Naturalmente gli incontri più interessanti a cui si può partecipare attraverso l'esperanto sono quelli all'estero; per essere aggiornati anche su questi, e in generale su tutto ciò che avviene nel mondo esperantista, suggeriamo l'abbonamento gratuito al bollettino "Nova sento in rete" (saltuario ma circa quindicinale, e in buona parte in lingua italiana) che si può richiedere all'indirizzo [NSiR@carpani.homelinux.net](mailto:NSiR@carpani.homelinux.net). Inoltre si possono trovare molte informazioni aggiornate e importanti sul sito [www.uea.org](http://www.uea.org) della organizzazione mondiale esperantista (UEA).

## Libri sull'esperanto

Per conoscere la storia dell'esperanto e per vederlo nella prospettiva generale delle lingue e della cultura europea, nonché per un confronto con altri progetti di lingue "costruite", consigliamo le seguenti letture: P. Janton -

Esperanto, lingua, letteratura, movimento. - Milano, 1996. Umberto Eco - La ricerca della lingua perfetta nella cultura europea - Economica Laterza 2006 Ulrich Lins - La lingua pericolosa - TracceEdizioni, 1990. Vitaliano Lamberti - Una voce per il mondo - Mursia, Milano 1991. Paolo Valore - Materiali per lo studio dei linguaggi artificiali nel novecento - CUEM Milano ([cuem@librerieuniversitarie.it](mailto:cuem@librerieuniversitarie.it))

## Come acquistare libri in esperanto

Si possono acquistare libri sull'esperanto, nonché letteratura in esperanto, sia originale che tradotta, rivolgendosi al servizio librario della FEI Federazione Esperantista Italiana via Villorosi, 38 20143 Milano anche a mezzo telefono (02-58100857) o per posta elettronica a: [libroservo@esperanto.it](mailto:libroservo@esperanto.it). Possono essere ordinati anche libri presenti in cataloghi stranieri come quello della UEA (Universala Esperanto Asocio, Rotterdam) della FEL (Flandra Esperanto Ligo, Anversa) e presso molte altre associazioni nazionali di esperanto. È possibile inoltre attraverso tale servizio abbonarsi a molte riviste in esperanto come *Monato*, *La ondo de esperanto*, *Kontakto*, *Literatura Foiro*, *La Gazeto*, *IPR* ecc. Segnaliamo inoltre che la Biblioteca Nazionale di Esperanto con sede a Massa (MS) presso l'Archivio di Stato, ha un catalogo di circa 8000 volumi, più molti documenti e riviste, consultabile in rete. Vedi [http://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca\\_Nazionale\\_di\\_Esperanto](http://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_Nazionale_di_Esperanto).

## Informazioni per trovare contatti

Per ulteriori informazioni o domande specifiche consigliamo di rivolgersi al già citato indirizzo della FEI che potrà fornire contatti specifici, telefonici o via posta elettronica.

*lernu!* è un portale multilingue che aiuta a informarsi e imparare l'esperanto in rete, gratuitamente e in modo facile.

In tale portale ci sono corsi a diversi livelli, dizionari in molte lingue, una presentazione della grammatica, racconti ascoltabili e con figure, messaggeria per la comunicazione diretta, forum e molto altro ancora!



**[www.lernu.net](http://www.lernu.net)**

***lernu!* è un portale multilingue che aiuta a informarsi e imparare l'esperanto in rete, gratuitamente e in modo facile.**

**In tale portale ci sono corsi a diversi livelli, dizionari in molte lingue, una presentazione della grammatica, racconti ascoltabili e con figure, messaggeria per la comunicazione diretta, forum e molto altro ancora!**

# L'ESPERANTO È UNA LINGUA INTERNAZIONALE USATA IN OGNI PARTE DEL MONDO



*"Mi sento parte di una comunità presente in tutto il mondo"*

Erin Piatieski,  
USA



*"L'esperanto è parte della mia vita quotidiana"*

Renato Corsetti,  
Italia

*"Mi interessa soprattutto il lato culturale dell'esperanto"*

Rogener Pavinski,  
Brasile



*"Già da 7 anni l'esperanto è la mia occupazione principale"*

Katalin Kováts,  
Olanda / Ungheria



*"L'esperanto mi ha fatto diventare un cittadino del mondo"*

Jean Codjo,  
Canada / Benin



*"L'esperanto ha molto rafforzato il mio interesse per altri paesi e culture"*

Marcos Cramer,  
Germania

*"Grazie all'esperanto spesso ho potuto godere di stretti contatti con l'estero"*

Satoo Reiko,  
Giappone



*"L'esperanto mi ha aperto una visuale del tutto nuova"*

Trinh Hong Hanh,  
Vietnam



*"Imparare l'esperanto mi ha portato in un'altra parte del mondo"*

Russ Williams,  
Polonia / USA



*"L'esperanto arriva anche nei villaggi dove manca l'elettricità"*

Vlad'ka Chvátalová,  
Belgio / Repubblica Ceca

*"L'esperanto mi procura amicizie internazionali"*

Li Jianhua,  
Cina



*"L'esperanto facilita molto gli scambi internazionali"*

Kong Kil-yoon,  
Corea



*"Sono stata affascinata dalla logica interna dell'esperanto"*

Zsófia Kóródy,  
Germania / Ungheria



*"Per me l'esperanto è una grande ispirazione"*

Hokan Lundberg,  
Svezia

**IN QUESTA BROCHURE POTETE CONOSCERE L'ESPERANTO  
E COME ESSO È USATO DA PERSONE DI DIVERSI PAESI.**